



La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone

“Gesù,
Maria
vi amo,
salvate
anime”



PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 10024 MONCALIERI (TO)

**Anno XII - n. 2
Dicembre 2007**

Sped. in abb. postale
comma 20 lett. c, art. 2 -
Legge D.Lgs. n. 196/2003
Filiale di Torino

TASSA RISCOSSA TAXE PERCUE
TORINO C.M.P. - ITALIE





Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

Immagine dall'archivio del Monastero Sacro Cuore

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.Ili Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3 — **Scheda** —
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 — **Editoriale** —
Ecclesialità dell'ultimo "cammino" terreno di Suor Maria Consolata Betrone
- 6 — **Speciale "Traslazione"** —
Il trionfo di un evento:
memoria, messaggio, missione
- 12 — **La parola del Papa** —
Francesco incarna la verità "cristologica" che è alle radici dell'esistenza umana, del cosmo, della storia
- 16 — **Anniversari** —
La confidenza: "esperienza di vertice" dei piccolissimi
- 19 — **Studi** —
Pregare incessantemente (3)
- 23 — **Messaggi a Suor M. Consolata** —
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- **INSERTO** —
da I a IV - Lettere di Sr. M. Consolata ai familiari
- 27 — **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —
La mia vocazione (4)
- 29 — **Le nostre pagine di storia** —
XXI puntata
- 31 — **Asterischi** —
Il cantico della Misericordia (2)
- 33 — **Lettere al Monastero** —
- 38 — **Vita in Monastero** —
- 44 — **Preghiera in Monastero** —
- 45 — **Associazione o.n.l.u.s** —
- 48 — **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —
- 52 — **30 Marzo 2007** —

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.



Chi è Suor M. Consolata Betrone?

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino ai 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.



Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor M. Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor Maria Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.



Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei Sacerdoti e dei Religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella cappella esterna del monastero di Moncalieri.



Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor M. Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione.

Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al Nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.



Ecclesialità dell'ultimo "cammino" terreno di Suor M. Consolata Betrone

Stato della causa della Serva di Dio

Emilio Artiglieri - Postulatore

Con viva emozione mi presento quale nuovo Postulatore per la causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Suor M. Consolata Betrone, costituito tale con mandato del Monastero Sacro Cuore delle Clarisse Cappuccine di Moncalieri. Ogni causa di canonizzazione ha una dimensione essenzialmente ecclesiale, non solo - come vedremo - sotto l'aspetto procedurale, ma anche nei suoi presupposti: la santità canonizzata vuole essere un messaggio per tutta la Chiesa, un messaggio di speranza per chi con fiducia invoca l'intercessione del Servo di Dio (poi del Beato e del Santo), e di profezia, nel senso che nella vita e nella dottrina di chi viene elevato agli onori degli altari troviamo, non verità nuove, ma la conferma delle verità di fede contenute nella Divina Rivelazione ed un modello di autentica vita cristiana, della cui concreta possibilità si dà una prova storica. In questo caso è come se le Monache Clarisse Cappuccine volessero donare a tutta la Chiesa, ed anzi a tutti gli uomini di buona volontà, la straordinaria ricchezza dell'esperienza religiosa e mistica di Suor M. Consolata.

La mia emozione si fa gratitudine nei confronti di chi mi ha preceduto nel ruolo di Postulatore e ha portato fino all'inizio di quest'anno il peso dei vari adempimenti, in particolare il Padre Paolo Lombardo, Postulatore OFM della provincia romana.

Come si sa, ogni causa di canonizzazione deve avere un "attore", ossia un promotore della causa, che è la persona fisica o, più comunemente, giuridica, che la promuove e che si assume l'obbligo di far fronte ai relativi impegni. Nel caso, attore della causa è il Monastero a cui Suor M. Con-

solata apparteneva. Il Postulatore è la persona fisica (sacerdote, religioso o laico) che agisce per l'attore, ed è legittimamente nominato da quest'ultimo ed approvato, nella fase diocesana, dal Vescovo, e nella fase successiva, presso la Congregazione delle Cause dei Santi, dallo stesso Dicastero. L'approvazione di cui il Postulatore ha bisogno, è un ulteriore segno del carattere ecclesiale, pubblico, della causa di canonizzazione.

La legge fondamentale per le Cause dei Santi è oggi contenuta nella Costituzione Apostolica *Divinus perfectionis Magister* del 25 gennaio 1983, che ha dato una nuova impostazione a tutta la materia, rispondendo a tre esigenze principali.

La prima è quella di coinvolgere maggiormente i Vescovi diocesani nelle cause di canonizzazione, affidando loro la responsabilità per la raccolta delle prove, che essi quindi conducono con potestà propria.

Si è voluto, inoltre, elevare il livello critico dello studio delle cause, dotando la Congregazione di strumenti idonei a tale scopo.

Infine, il terzo obiettivo è stato quello di snellire la procedura, liberandola da formalismi inutili.

Ogni causa passa oggi attraverso tre fasi:

1. l'inchiesta diocesana, che ha per scopo di raccogliere tutte le prove riguardanti la vita, l'attività, la morte, la fama di santità e il fondamento di questa fama, ossia le virtù eroiche del Servo di Dio;

2. lo studio presso la Congregazione del materiale documentario e testimoniale, e la preparazione di una esauriente "*Positio*", sotto la guida di studiosi qualificati;

3. la discussione in sede teologica, prima da parte dei Consultori, sotto la direzione del Pro-



motore della Fede (Prelato teologo) e poi dei Cardinali e Vescovi, membri del Dicastero. Parallelo è l'esame dei presunti miracoli. Secondo la tradizione della Chiesa, i miracoli nelle cause di canonizzazione servono come conferma dall'Alto che il giudizio umano sulla santità di vita del Servo di Dio non è sbagliato, è come un "sigillo di Dio". Dall'Anno Santo 1975, si è cominciato a dispensare dal secondo miracolo per la beatificazione, poi anche per la canonizzazione; così si è arrivati alla prassi attuale che per la beatificazione richiede un miracolo regolarmente approvato, e per la canonizzazione un altro miracolo avvenuto dopo la beatificazione e regolarmente approvato. Anche per l'esame dei presunti miracoli, si distinguono due momenti fondamentali: quello diocesano, relativo alla raccolta delle prove, e quello "romano", presso la Congregazione, di studio, sia dal punto di vista medico, sia dal punto di vista teologico.

Credo sia opportuno ora segnalare, alla luce di quanto è stato accennato, quale sia la posizione della causa di Suor M. Consolata. In data 10 marzo 1995 era stato trasmesso il "nulla osta" da parte della Santa Sede, per cui si diede avvio a Torino all'inchiesta diocesana, consistente nella raccolta delle testimonianze e dei documenti, nonché nella acquisizione di adeguate relazioni peritali. Tutto questo materiale venne, quindi, inviato alla Congregazione delle Cause dei Santi che, in data 7 aprile 2000, emanò il Decreto che sanciva la regolarità dell'inchiesta diocesana, ossia la sicura osservanza delle norme giuridiche. A questo punto, la causa venne affidata ad un Relatore, nominato il 9 febbraio 2001, nella persona di Padre Daniel Ols OP. Il Relatore ha

il compito di studiare la causa e, insieme con il collaboratore esterno, curare la stesura della relativa *Positio* sulla santità della vita del candidato alla canonizzazione.

Il Relatore non autorizzerà, però, la stampa della *Positio* prima che siano state colmate tutte le lacune e risolte tutte le difficoltà.

La causa di Suor M. Consolata è proprio a questo punto, ossia, il materiale della *Positio* è allo studio del Relatore, il quale vedrà se occorrono integrazioni e precisazioni in ordine a quanto già compiuto. Si tenga conto che la mole di lavoro per ogni Relatore è notevole, per cui i tempi possono sembrare piuttosto lunghi: proprio per il carattere pubblico, ecclesiale della causa, che può arrivare ad impegnare, con la canonizzazione, addirittura l'infallibilità papale, si comprende quale sia, anche in coscienza, l'obbligo di un esame quanto mai serio ed approfondito.

E il miracolo? Molte segnalazioni di grazie e di favori da tempo giungono in Monastero: in particolare, si sta ora studiando un caso di guarigione che sembra, anche a parere degli specialisti interpellati, rivestire tutte le caratteristiche richieste per essere qualificata come non spiegabile naturalmente. A breve, potrebbe quindi iniziare la relativa inchiesta nella diocesi in cui il fatto è avvenuto.

Continuiamo, comunque, a rivolgerci con fiducia a Suor M. Consolata, mentre ci disponiamo interiormente a celebrare il 50° Anniversario della traslazione delle Sue spoglie mortali nel Monastero Sacro Cuore. Chiediamo la Sua intercessione affinché si confermi ancor più il beneplacito divino e possiamo avvertire, per le malattie del corpo, ma - oserei dire - soprattutto per quelle dello spirito, il beneficio della Sua consolazione.



Il trinomio di un evento: memoria, messaggio, missione

Nel 50° della traslazione della Serva di Dio Sr. M. Consolata Betrone

Luciana Mirri



Lil 17 aprile 1958, in un contesto di intensa commozione e di sobria semplicità, le spoglie mortali della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, dal cimitero di Moncalieri dove giacevano dal 20 luglio 1946, rientravano nel Monastero Sacro Cuore. Suor M. Consolata tornava tra le sue Conso-relle, nella sua amata Comunità, nel suo desiderato Monastero, tra quelle mura che la videro aperta al mondo ed offerta per Cristo, con Cristo ed in Cristo al Padre in olocausto d'amore per l'umanità tutta.

È significativo celebrare il 50° Anniversario di detto evento per il trinomio di valenze con le quali oggi si ripropone a noi in rinnovata freschezza spirituale e consegna di eredità evangelica. Esso, infatti, ci richiama la testimonianza di fede che, in quanto battezzati, professiamo: l'amore di Cristo per noi nel *COME* Egli ci ha amati, insieme al Padre e nello Spirito, dando se stesso per noi quando "eravamo nemici" (*Rm 5, 10*), perché in questo si è dimostrato l'amore di Dio verso di noi: "mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (*Rm 5,8*).



scuno di noi, nella "memoria" sembra intensificare la Sua presenza e la Sua opera. Fede e speranza divengono le condizioni, la sede e l'antenna attiva di grazia, affinché il divino rapporto d'amore ancor più si perfezioni nella nostra piccolezza.

Il ricordare la vita di Suor M. Consolata Betrone, creatura eletta sulla cui umiltà la misericordia divina ha potuto chinarsi per compiere i Suoi disegni a bene di molti, è un fare memoria di tante promesse e doni elargi-

La Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone di questo "amore più grande" si è fatta testimone, maestra e apostola. Perciò il 50° della traslazione dei suoi resti mortali è opportuna occasione per cogliere il contenuto delle tre valenze che ogni evento simile suggerisce: la memoria, il messaggio, la missione. In modo particolare va ricordato quanto il Signore stesso, per i Suoi divini disegni, le aveva preannunciato nella chiamata all'eroismo, in coincidenza con il suo trasferimento alla nuova fondazione di Moriondo: "*A Moriondo, ti mando sola, e ti voglio sola*" (13 aprile 1939)¹. Come non pensare alle parole di Gesù nel Vangelo: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24)?



a. Memoria

Nella teologia biblica parlare di "memoria" è sinonimo di rinnovo di "alleanza", ovvero di rafforzamento della relazione tra Dio e l'uomo. Colui che sempre compie "grandi cose" (cf. Lc 1, 49) nella storia della salvezza e in cia-

ti universalmente dal Cielo. "*Sarai la Consolata di tutti*" (18 settembre 1935)², le annunciava Gesù, gettandole la sfida di grazia della santificazione sul fondamento della *Piccolissima via d'amore*. Nel cuore d'un secolo XX sul quale andavano addensandosi nubi sempre più cupe, ancora una volta, all'umanità immersa nel peccato, Dio ha voluto "ricordare" la Sua alleanza nel Sacrificio di Cristo, perché questa è la volontà di Dio, "che tutti gli uomini siano salvati" (1 Tm 2, 4).

¹ Suor M. CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro*, LEV, Città del Vaticano 2006, 644.

² *Ibid.*, 51.

Tramite la vita e l'opera di Suor M. Consolata, il Signore pare dunque annunciare con attuale vigore: "Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40, 1), dichiarando: "Consolata... salverò il mondo con l'amore misericordioso, scrivilo"³. Inoltre raccomanda: "Non fatemi Dio di rigore, mentre Io non sono che Dio d'amore" (22 novembre 1935)⁴, fino al paradosso di suggerirle, per una lettera, di scrivere: "Metti il **Cuore buono di Gesù; perché che Io sia santo tutti lo sanno, ma buono non tutti**" (22 luglio 1936)⁵. È sull'annuncio che attesta tale Bontà che la "parola d'ordine" per la Cappuccina diviene: "**Confidenza**", finché una sera, durante la pre-



ghiera della *Via Crucis*, chiarissimamente ella percepì in sé la frase: "In grembo alla Chiesa, tu sarai la confidenza" (29 luglio 1943)⁶. L'eroicità richiestale si sarebbe fondata su questo perno, "midollo" della sua fede e sostanza dell'atto incessante d'amore: "Gesù, Maria, vi amo, salvate anime!". Soltanto un'eroica confidenza poteva portare a perfezione la fedeltà della Serva di Dio alla *Piccolissima via d'amore*.

b. Messaggio

Il primo nucleo della nuova comunità cappuccina si era insediato a Moriondo il 31 maggio 1938: ricorre perciò nei prossimi mesi anche il 70° anniversario della fondazione del Monastero Sacro Cuore, che poi accolse Suor M. Consolata Betrone il 22 luglio 1939. Nel febbraio di quel medesimo anno 1939, in una visione interiore, la Cappuccina di Borgo Po in Torino aveva veduto un calice attraversato dalla scritta: *Moriondo*⁷. Ella rammentò allora la parola ripetutamente rivoltale dal Signore: "*Saremo soli a salire il Calvario*"⁸, confermata ancora allorché la misteriosa Voce che udiva nel cuore le chiari il 13 aprile 1939: "*A Moriondo ti voglio eroica nell'incessante atto d'amore verginale, eroica nel sacrificio*"⁹. Moriondo, dove ritornerà con le sue



spoglie mortali anche 20 anni dopo, era dunque destinata ad essere la culla del suo carisma, della sua offerta oblativa e della sua fecondità spirituale, per amore di Dio e dei Fratelli.

Tutto fu certamente centrato sulla fiducia nel

³ P. LORENZO SALES, *Il Cuore di Gesù al mondo*, LEV, Città del Vaticano 1999, 90.

⁴ *Ibid.*, 94.

⁵ *Ibid.*

⁶ SUOR M. CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro*, Città del Vaticano 2006, 790.

⁷ Cf. P. LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, LEV, Città del Vaticano 2003, 275.

⁸ *Ibid.*

⁹ SUOR M. CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro*, LEV, Città del Vaticano 2006, 644.



na nostalgia di riconciliazione col Padre celeste, innanzitutto perché "attraverso il cuore del Figlio, Dio Padre si avvicina pure ai nostri cuori e viene ad essi"¹¹, e poi perché "per salvare l'uomo, vittima della sua stessa disobbedienza, Dio ha voluto donargli un 'cuore nuovo', fedele alla sua volontà d'amore (cf. *Ger* 31,33; *Ez* 36, 26; *Sal* 50, 12)" tramite quel "Cuore di Cristo, il *Capolavoro dello Spirito Santo*, che incominciò a battere nel grembo verginale di Maria e fu trafitto dalla lancia sulla Croce"¹².

Per questo, la via facile e sicura della salvezza è la via dell'amore. Essa riscuote sicuro perdono presso quel Cuore divino che pure è



divino perdono per il peccatore pentito. Le note del Vangelo risuonano vive negli appunti della Serva di Dio, pronta a modularle nella più generosa risposta alla grazia. Colui che è venuto non per condannare, bensì per salvare il mondo (cf. *Gv* 12, 47), le rammenta infatti: "*Il Padre non giudica alcuno; ogni giudizio ha rimesso a Me* (cf. *Gv* 5, 22). *Io solo ho il potere di giudicare, perché Figlio dell'uomo: comprendo tutte le debolezze della povera umanità, ho un Cuore umano*"¹⁰.

Il mistero dell'Incarnazione che porta in Dio il palpito di un Cuore umano concepito sotto il cuore della Vergine di Nazareth, come più volte ha ricordato Papa Giovanni Paolo II, apre orizzonti di speranza inediti all'uma-

"il Cuore dell'uomo Gesù Cristo", come il Signore avvisa Suor M. Consolata: "*Scrivilo: che il mio Cuore non sa resistere ad un palpito di amore della sua povera creatura e, per un palpito d'amore, son pronto a dimenticare tutto un passato di orrendi sacrilegi*" (2 novembre 1935)¹³.

Sembra l'eco del divino appello lanciato per mezzo del Profeta, dove l'Altissimo dichiara per Israele sua infedele sposa: "Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà" (*Ger* 31, 3). Ora, i primi destinatari di

¹⁰ P. LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, LEV, Città del Vaticano 2003, 96.

¹¹ GIOVANNI PAOLO II, *Angelus* del 2 giugno 1985.

¹² GIOVANNI PAOLO II, *Angelus* del 23 giugno 2002.

¹³ P. LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, LEV, Città del Vaticano 2003, 97.



i pioli di una sorta di scala per il Cielo: più ella vittima con Cristo, in Cristo e per Cristo saliva il Calvario nella vetta dell'amore e del dolore, più grazie scendevano acquisendo la vetta delle anime riconquistate alla salvezza eterna. È indubitabile che ci si trovi dinanzi ad una spiritualità riparatrice, dove la "compassione" per l'umana sofferenza e per il peccato del mondo diviene una reale "passione" fi-

tanto *Messaggio del Cuore di Gesù al mondo* tramite Suor M. Consolata sono proprio i massimi rappresentanti della sponsalità infedele del nuovo Israele, la Chiesa: i Fratelli e le Sorelle, quei consacrati cioè, per vari motivi e in vari modi venuti meno ai loro sacri impegni. La confidenza del Signore alla piccola Cappuccina di Torino sgomenta in amore e dolore: "*Se Mi offende la quasi immensità delle colpe del mondo, uno dei Miei che Mi tradisca fa traboccare il calice del Mio Cuore in uno strazio senza nome!*" (31 ottobre 1935)¹⁴.

Consolare il Cuore di Dio è quindi collaborare con l'amore divino in solidarietà con il dolore divino, confidando che esso solo, l'amore divino, "*può fare di apostati, apostoli; di gigli infangati, gigli immacolati; di ributtanti viziosi peccatori, trofei di misericordia*" (16 dicembre 1935)¹⁵.

c. Missione

Come per Suor M. Consolata, è difficile anche per un vero credente non tradurre il divino messaggio in impegno di vita. La risposta generosa della Cappuccina fu una vocazione incondizionata all'amore, di voto in voto come



sica, morale e spirituale vissuta in piena adesione a quella di Cristo. Nella Lettera apostolica *Salvifici doloris*, Giovanni Paolo II evidenzia: "*Ognuno è chiamato a diventare partecipe della sofferenza redentiva di Cristo*" (n. 19). A tutti i battezzati compete, quindi, il vivere tale solidarietà con Cristo, in forza del sacerdozio comune dei fedeli, condividendo sofferenza e sacrificio, amore e dono di Dio stesso.

La vita claustrale di Suor M. Consolata, nella perfetta osservanza della Regola e nella completa offerta di sé, senza eccessi straordinari o stravaganti, ha sottolineato questa dimensione troppo spesso relegata a compito del

¹⁴ *Ibid.*, 87.

¹⁵ P. LORENZO SALES, *Il Cuore di Gesù al mondo*, LEV, Città del Vaticano 1999, 127.



monaco, del quale lo è certamente per eccellenza, ma per ricordare a tutti la professione di fede battesimale da testimoniare: rinunciare a satana e glorificare Dio.

Ogni sequela di Cristo, qualunque sia la vocazione del singolo cristiano, è *offerta della propria esistenza per amore*: è *pro-esistenza* o vita secondo l'intenzione intima - ovvero "gli stessi sentimenti" (cf. *Fil 2, 5*) - del Signore Gesù: "essere per gli altri" fino al totale "dono di sé". È lo stile di vita di Gesù di Nazareth, il Vangelo di Sé lasciato all'umanità anche nell'Eucaristia e compendiato in quella frase del "comandamento nuovo": "Amatevi gli uni gli altri *COME* Io ho amato voi" (*Gv 15, 12*). Quel "come" è eternamente senza misura nell'annientamento di Sé nella SS. Trinità, nel Padre per lo Spirito, e lo è nella storia sulla Croce e nel mistero dell'altare, dove proprio l'Eucaristia li fonde entrambi, quello eterno e quello storico, nell'*oggi* del divino Amore.

L'amore redentivo, soltanto di Dio, sgorga continuamente dal Cuore divino-umano che palpita nel Figlio in seno alla SS. Trinità, si riversa nell'umanità dove ancora "il Padre cerca adoratori in spirito e verità" (cf. *Gv 4, 23*) per farne cuori pulsanti di quel sussulto d'amore che consente allo Spirito l'effusione della grande consolazione.

La "conversione-pentimento" che "ripara-brucia" il peccato è sempre "consolazione": è "gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà" (cf. *Lc 2, 14*). Ancora: è misericordia per l'uomo e gioia per il Padre celeste, che getta le braccia al collo del figlio perduto e ritrovato (cf. *Lc 15, 20*).

La spiritualità riparatrice di Suor M. Consolata, impregnata d'amore e tessuta sull'incessante atto verginale del medesimo è sì contemplativa, ma al tempo stesso è molto "operativa" e dinamica. Densa di "sacerdotalità", capace fino in fondo di farsi "buon samaritano" del-

l'umanità ferita, sia di quella dei Fratelli e delle Sorelle - i Consacrati venuti meno - sia di quella dei soldati al fronte, della gioventù sbandata, dei poveri carcerati, delle donne di facili costumi, dei moribondi impenitenti, delle anime purganti e di tutte le categorie di peccatori. Un episodio è emblema ed insieme parabola di tutto ciò. Suor M. Consolata un giorno pose "alle strette" il Signore per la conversione di un Sacerdote. Gesù l'aveva provocata: "*Non me ne importa più nulla!...*". Ella, imperterrita risponde: "O lui con me in Paradiso, o io con lui nell'inferno". E Gesù: "*All'inferno non posso mandarti!...*". Allora Suor M. Consolata: "Gesù, lo voglio salvo... a prezzo anche dell'inferno in terra... ma quell'anima salva". Il Signore, dunque: "*La vuoi?*". La Cappuccina ostinata: "Gesù, sì!". Infine, quindi, il Redentore: "*Te la concedo*"¹⁶.

Nella storia della spiritualità vi è un precedente, ai tempi dei Padri del deserto, che commenta e offre la conclusione a questo "fioretto" di Suor M. Consolata: "San Paissio il Grande pregava per un suo discepolo che aveva rinnegato Cristo. Il Signore gli apparve e gli disse: 'Ma non sai che mi ha rinnegato?'. Ma il santo *continuava ad avere pietà* e a pregare ancor più intensamente per il suo discepolo; allora il Signore gli disse: 'Paissio, **tu sei diventato simile a me con il tuo amore**'"¹⁷.

È questa la "*traslatio*" più vera e profonda che dal Cuore di Dio al nostro opera l'insegnamento di vita di Suor M. Consolata Betrone, con la sua impavida fedeltà nell'invo-care fino all'ultimo respiro:

"Gesù, Maria vi amo, salvate anime!".

¹⁶ P. LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, LEV, Città del Vaticano 2003, 93.

¹⁷ Citato in P. EVDOKIMOV, *La novità dello Spirito*, Ed. Ancora, Milano 1980, 49.

Francesco incarna la verità "cristologica" che è alle radici dell'esistenza umana, del cosmo, della storia

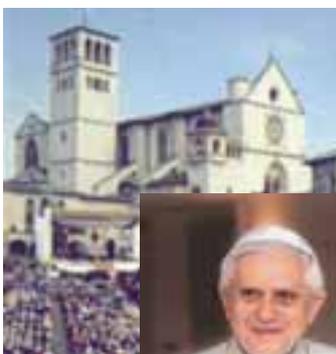
Omelia del Santo Padre Benedetto XVI

Visita pastorale ad Assisi in occasione dell'ottavo centenario della conversione di San Francesco
Concelebrazione Eucaristica - Piazza Inferiore della Basilica di San Francesco

Domenica 17 giugno 2007

Cari fratelli e sorelle, che cosa ci dice oggi il Signore, mentre celebriamo l'Eucaristia nel suggestivo scenario di questa piazza, in cui si raccolgono otto secoli di santità, di devozione, di arte e di cultura, legati al nome di Francesco di Assisi? Oggi tutto qui parla di conversione.

Parlare di conversione, significa andare al cuore del messaggio cristiano ed insieme alle radici dell'esistenza umana. La Parola di Dio appena proclamata ci illumina, mettendoci davanti agli occhi *tre figure di convertiti*. La prima è quella di Davide. Il brano che lo riguarda, tratto dal secondo libro di Samuele (2 Sam 12, 7-10.13), ci presenta uno dei colloqui più drammatici dell'Antico Testamento. Al centro di questo dialogo c'è un verdetto bruciante, con cui la Parola di Dio, proferita dal profeta Natan, mette a nudo un re giunto all'apice della sua fortuna politica, ma caduto pure al livello più basso della sua vita morale. Per cogliere la tensione drammatica di questo dialogo, occorre tener presente l'orizzonte storico e teologico in cui esso si pone. È un orizzonte disegnato dalla vicenda di amo-



re con cui Dio sceglie Israele come suo popolo, stabilendo con esso un'alleanza e preoccupandosi di assicurargli terra e libertà. Davide è un anello di questa storia del-

la continua premura di Dio per il suo popolo. Viene scelto in un momento difficile e posto a fianco del re Saul, per diventare poi suo successore. Il disegno di Dio riguarda anche la sua discendenza, legata al progetto messianico, che troverà in Cristo, "figlio di Davide", la sua piena realizzazione.

La figura di Davide è così immagine di grandezza storica e religiosa insieme. Tanto più contrasta con ciò l'abiezione in cui egli cade, quando, accecato dalla passione per Betsabea, la strappa al suo sposo, uno dei suoi più fedeli guerrieri, e di quest'ultimo ordina poi freddamente l'assassinio. È cosa che fa rabbrivire: come può, un eletto di Dio, cadere tanto in basso? L'uomo è davvero grandezza e miseria: è grandezza perché porta in sé l'immagine di Dio ed è oggetto del suo amore; è miseria perché può fare cattivo uso della libertà che è il suo grande privi-



legio, finendo per mettersi contro il suo Creatore. Il verdetto di Dio, pronunciato da Natan su Davide, rischiarò le intime fibre della coscienza, lì dove non contano gli eserciti, il potere, l'opinione pubblica, ma dove si è soli con Dio solo. "Tu sei quell'uomo": è parola che inchioda Davide alle sue responsabilità. Profondamente colpito da questa parola, il re sviluppa un pentimento sincero e si apre all'offerta della misericordia. Ecco il cammino della conversione.

Ad invitarci a questo cammino, accanto a Davide, si pone oggi Francesco. Da quanto i biografi narrano dei suoi anni giovanili, nulla fa pensare a cadute così gravi come quella imputata all'antico re d'Israele. Ma lo stesso Francesco, nel *Testamento* redatto negli ultimi mesi della sua esistenza, guarda ai suoi primi venticinque anni come ad un tempo in cui "era nei peccati" (cfr *2 Test 1: FF 110*). Al di là delle singole manifestazioni, peccato era il suo concepire e organizzarsi una vita tutta centrata su di sé, inseguendo vani sogni di gloria terrena. Non gli mancava, quando era il "re delle feste" tra i giovani di Assisi (cfr *2 Cel I, 3, 7: FF 588*), una naturale generosità d'animo. Ma questa era ancora ben lontana dall'amore cristiano che si dona senza riserve. Com'egli stesso ricorda, gli sembrava amaro vedere i lebbrosi. Il peccato gli impediva di dominare la ripugnanza fisica per riconoscere in loro altrettanti fratelli da amare. La conversione lo portò ad esercitare misericordia e gli ottenne insieme misericordia. Servire i lebbrosi, fino a baciarli, non fu solo un gesto di filantropia, una conversione, per così dire, "sociale", ma una vera esperienza religiosa, comandata dall'iniziativa della grazia e dall'amore di Dio: "Il Signore – egli dice – mi condusse tra di loro" (*2 Test 2: FF 110*). Fu allora che l'amarezza si mutò in "dolcezza di anima e di corpo" (*2 Test 3: FF 110*). Sì, miei cari fratelli e sorelle, convertirvi all'amore è passare dall'amarezza alla "dolcezza", dal-

la tristezza alla gioia vera. L'uomo è veramente se stesso, e si realizza pienamente, nella misura in cui vive con Dio e di Dio, riconoscendolo e amandolo nei fratelli.

Nel brano della *Lettera ai Galati* (*Gal 2, 16.19-21*), emerge un altro aspetto del cammino di conversione. A spiegarcelo è un altro grande convertito, l'apostolo Paolo. Il contesto delle sue parole è il dibattito in cui la comunità primitiva si trovò coinvolta: in essa molti cristiani provenienti dal giudaismo tendevano a legare la salvezza al compimento delle opere dell'antica Legge, vanificando così la novità di Cristo e l'universalità del suo messaggio. Paolo si erge come testimone e banditore della grazia. Sulla via di Damasco, il volto radioso e la voce forte di Cristo lo avevano strappato al suo zelo violento di persecutore e avevano acceso in lui il nuovo zelo del Crocifisso, che riconcilia i vicini ed i lontani nella sua croce (cfr *Ef 2, 11-22*). Paolo aveva capito che in Cristo tutta la legge è adempita e chi aderisce a Cristo si unisce a Lui, adempie la legge. Portare Cristo, e con Cristo l'unico Dio, a tutte le genti era divenuta la sua missione. Cristo "infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro della separazione ..." (*Ef 2, 14*). La sua personalissima confessione di amore esprime nello stesso tempo anche la comune essenza della vita cristiana: "Questa vita che vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (*Gal 2, 20b*). E come si può rispondere a questo amore, se non abbracciando Cristo crocifisso, fino a vivere della sua stessa vita? "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (*Gal 2, 20a*).

Parlando del suo essere crocifisso con Cristo, San Paolo non solo accenna alla sua nuova nascita nel battesimo, ma a tutta la sua vita a servizio di Cristo. Questo nesso con la sua vita apostolica appare con chiarezza nelle parole conclusive della sua difesa della libertà cristiana alla fine della *Lettera ai Galati*:

“D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo” (6,17). E’ la prima volta, nella storia del cristianesimo, che appare la parola ‘stigmate di Gesù’. Nella disputa sul modo retto di vedere e di vivere il Vangelo, alla fine, non decidono gli argomenti del nostro pensiero; decide la realtà della vita, la comunione vissuta e sofferta con Gesù, non solo nelle idee o nelle parole, ma fin nel profondo dell’esistenza, coinvolgendo anche il corpo, la carne. I lividi ricevuti in una lunga storia di passione sono la testimonianza della presenza della croce di Gesù nel corpo di San Paolo, sono le sue stigmate. Non è la circoncisione che lo salva: le stigmate sono la conseguenza del suo battesimo, l’espressione del suo morire con Gesù giorno per giorno, il segno sicuro del suo essere nuova creatura (cfr Gal 6,15). Paolo accenna, del resto, con l’applicazione della parola ‘stigmate’, all’uso antico di imprimere sulla pelle dello schiavo il sigillo del suo proprietario. Il servo era così ‘stigmatizzato’ come proprietà del suo padrone e stava sotto la sua protezione. Il segno della croce, iscritto in lunghe passioni sulla pelle di Paolo, è il suo vanto: lo legittima come vero servo di Gesù, protetto dall’amore del Signore.

Cari amici, Francesco di Assisi ci riconsegna oggi tutte queste parole di Paolo, con la forza della sua testimonianza. Da quando il volto dei lebbrosi, amati per amore di Dio, gli fece intuire, in qualche modo, il mistero della “kenosi” (cfr Fil 2,7), l’abbassamento di Dio nella carne del Figlio dell’uomo, da quando poi la voce del Crocifisso di

San Damiano gli mise in cuore il programma della sua vita: “Va, Francesco, ripara la mia casa” (2 Cel I, 6, 10: FF 593), il suo cammino non fu che lo sforzo quotidiano di immedesimarsi con Cristo. Egli si innamorò di

Cristo. Le piaghe del Crocifisso ferirono il suo cuore, prima di segnare il suo corpo sulla Verna. Egli poteva veramente dire con Paolo: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”.

E veniamo al cuore evangelico dell’odierna Parola di Dio. Gesù stesso, nel brano appena letto del Vangelo di Luca (Lc 7,36 - 8,3), ci spiega il dinamismo dell’autentica conversione, additandoci come modello la donna peccatrice riscattata dall’amore. Si deve riconoscere che questa donna aveva osato tanto. Il suo modo di porsi di fronte a Gesù, bagnando di lacrime i suoi piedi e asciugandoli con i capelli, baciandoli e spargendoli di olio profumato, era fatto per scandalizzare chi, a persone della sua condizione, guardava con l’occhio impietoso del giudice. Impressiona, al contrario, la tenerezza con cui Gesù tratta questa donna, da tanti sfruttata e da tutti giudicata. Ella ha trovato finalmente in Gesù un occhio puro, un cuore capace di amare senza sfruttare. Nello sguardo e nel cuore di Gesù ella riceve la rivelazione di Dio-Amore!

A scanso di equivoci, è da notare che la misericordia di Gesù non si esprime mettendo tra parentesi la legge morale. Per Gesù, il bene è bene, il male è male. La misericordia non cambia i connotati del peccato, ma lo brucia in un fuoco di amore. Questo effetto purificante e sanante si realizza se c’è nell’uomo una corrispondenza di amore, che implica

il riconoscimento della legge di Dio, il pentimento sincero, il proposito di una vita nuova.





Alla peccatrice del Vangelo è molto perdonato, perché ha molto amato. In Gesù Dio viene a donarci amore e a chiederci amore.

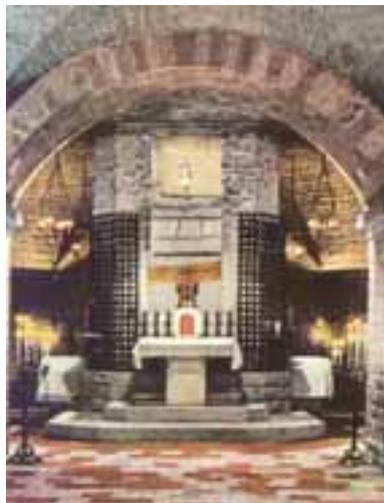
Che cosa è stata, miei cari fratelli e sorelle, *la vita di Francesco convertito* se non un grande atto d'amore? Lo rivelano le sue preghiere infuocate, ricche di contemplazione e di lode, il suo tenero abbraccio del Bimbo divino a Greccio, la sua contemplazione della passione alla Verna, il suo "vivere secondo la forma del santo Vangelo" (2 Test 14: FF 116), la sua scelta della povertà e il suo cercare Cristo nel volto dei poveri.

È questa sua conversione a Cristo, fino al desiderio di "trasformarsi" in Lui, diventandone un'immagine compiuta, che spiega quel suo tipico vissuto, in virtù del quale egli ci appare così attuale anche rispetto a grandi temi del nostro tempo, quali la ricerca della pace, la salvaguardia della natura, la promozione del dialogo tra tutti gli uomini. Francesco è un vero maestro in queste cose. Ma lo è *a partire da Cristo*. È Cristo, infatti, "la nostra pace" (cfr Ef 2,14). È Cristo il principio stesso del cosmo, giacché in lui tutto è stato fatto (cfr Gv 1,3). È Cristo la verità divina, l'eterno "Logos", in cui ogni "dia-logos" nel tempo trova il suo ultimo fondamento. Francesco incarna profondamente questa verità "cristologica" che è alle radici dell'esistenza umana, del cosmo, della storia.

Non posso dimenticare, nell'odierno contesto, l'iniziativa del mio Predecessore di santa memoria, Giovanni Paolo II, il quale volle riunire qui, nel 1986, i rappresentanti delle confessioni cristiane e delle diverse religioni del mondo, per un incontro di preghiera per la pace. Fu un'intuizione profetica e un momento di grazia, come ho ribadito alcuni mesi or sono

nella mia lettera al Vescovo di questa Città in occasione del ventesimo anniversario di quell'evento. La scelta di celebrare quell'incontro ad Assisi era suggerita proprio dalla testimonianza di Francesco come uomo di pace, al quale tanti guardano con simpatia anche da altre posizioni culturali e religiose. Al tempo stesso, la luce del Poverello su quell'iniziativa era una garanzia di autenticità cristiana, giacché la sua vita e il suo messaggio poggiano così visibilmente sulla scelta di Cristo, da respingere a priori qualunque tentazione di indifferentismo religioso, che nulla avrebbe a che vedere con l'autentico dialogo interreligioso. Lo "spirito di Assisi", che da quell'evento continua a diffondersi nel mondo, si oppone alla violenza, all'abuso della religione come pretesto per la violenza. Assisi ci dice che la fedeltà alla propria convinzione religiosa, la fedeltà soprattutto a Cristo crocifisso e risorto non si esprime in violenza e intolleranza, ma nel sincero rispetto dell'altro, nel dialogo, in un annuncio che fa appello alla libertà e alla ragione, nell'impegno per la pace e per la riconciliazione. Non potrebbe essere atteggiamento evangelico, né francescano, il non riuscire a coniugare l'accoglienza, il dialogo e il rispetto per tutti con la certezza di fede che ogni cristiano,

al pari del Santo di Assisi, è tenuto a coltivare, annunciando Cristo come via, verità e vita dell'uomo (cfr Gv 14,6), unico Salvatore del mondo. Francesco di Assisi ottenga a questa Chiesa particolare, alle Chiese che sono in Umbria, a tutta la Chiesa che è in Italia, della quale egli, insieme con Santa Caterina da Siena, è patrono, ai tanti che nel mondo si richiamano a lui, la grazia di una autentica e piena conversione all'amore di Cristo.



Tomba di San Francesco

La confidenza: “Esperienza di vertice” dei piccolissimi

Omelia di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Guerrini
Vescovo di Saluzzo

*nella Celebrazione dell'Anniversario della nascita al Cielo
della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone
Monastero Sacro Cuore, 18 Luglio 2007*



Un momento della Concelebrazione

La liturgia di questo mercoledì della XV settimana *Per Annum* ci ha offerto per letture due brani, particolarmente densi, intensi e, mi pare, anche particolarmente adatti alla circostanza del ricordo di Suor M. Consolata. Provo a rileggerli alla luce del cammino della Serva di Dio.

Il brano del Libro dell'Esodo (*Es* 3, 1-6. 9-12) è una delle pagine più conosciute e anche più significative di tutta la Scrittura: il roveto ardente e la vocazione di Mosè. Siamo dinanzi a un'esperienza che sconvolge la sua vita: “Guarda, io ti mando dal Faraone, fa' uscire

dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti”. Questa è un'impresa che occuperà tutta la vita di Mosè, con momenti esaltanti, gloriosi, ma anche con esperienze fallimentari, con momenti carichi di angoscia. Eppure, anche in questi momenti, la fede di Mosè non viene meno, viene sostenuta da quel primo incontro, da quella prima esperienza. Lo collego con l'esperienza che la giovane Pierina fa a tredici anni, con un'intensità misteriosa che sorreggerà la sua scelta per tutta la vita: “Mio Dio, ti amo”. E alla domanda: “Vuoi essere tutta mia?”, la risposta generosa e definitiva fu: “Gesù, sì”.



Cinquant'anni fa uno psicologo dell'esperienza religiosa parlava di "esperienze di vertice". Ci sono nella vita dei momenti e delle esperienze che rappresentano davvero un culmine, esperienze che alimentano per anni, e pure per tutta la vita, le scelte successive. Si tratta anche per ciascuno di noi di coltivare queste esperienze o di ricercare tale esperienza di vertice, che consiste in questo vedere o intravedere qualcosa del volto di Dio e sentirci in Lui o avvertire di più una presenza. Proprio il breve, ma densissimo, brano del Vangelo di Matteo (*Mt 11, 25-27*) ci dice che non si tratta di esperienze collegate solamente alla nostra sensibilità o alla nostra intelligenza, perché: "Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il figlio lo voglia rivelare". Quindi, si tratta di dono gratuito, di grazia, anzi: la logica che emerge da questa pagina è proprio quella del capovolgimento. Sono esperienze riservate non ai dotti, non ai sapienti, non agli intelligenti, non alle persone particolarmente preparate da un punto di vista intellettuale, ma ai piccoli. Ora, nella categoria dei piccoli possiamo, a buon diritto, mettere chi non ha sicurezze proprie, chi non si sente adeguato, chi non si sente all'altezza, chi non è in grado di dare sufficienti garanzie.

Le parole di S. Paolo, in un versetto dell'*Alleluia* (*1 Cor 1, 27-29*), lo dicono con forza: "Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, ha scelto ciò che è nulla (e ancora più che piccolo, ancora più che piccolissimo), per ridurre a nulla le cose che sono". È come dire che i criteri di Dio non sono i nostri criteri soliti, ma anzi sono opposti ad essi.

Noi cristiani non dovremmo stupircene alla luce della stalla di Betlemme, alla luce della morte sul Golgota. Noi cristiani non dovremmo stupircene alla luce della riflessione del Cantico di Maria sulla storia della salvezza,

il *Magnificat*: "Ha disperso i superbi..., ha innalzato gli umili". Ciò significa: Dio ha capovolto i criteri.

Non è questa, forse, la "piccolissima via d'amore" di Suor Maria Consolata? Non consiste proprio nella convinzione che il motore che muove il mondo non è la nostra intelligenza o intraprendenza, non sono i miracoli della tecnologia, ma è l'amore del Padre che si manifesta nel Figlio, che si manifesta nel Cuore del Figlio, nell'intimità profonda del Figlio che noi chiamiamo Sacro Cuore?

A noi viene chiesto di non interferire con questo dono di grazia. Come? Facendoci piccolissimi, mettendoci più che possiamo nell'angolo. Certo, è una parola fare questo in una società che esalta l'Io, dove c'è questa ipertrofia o sovrasviluppo dell'Io, perché al centro di tutto stanno i nostri sacrosanti diritti, i nostri desideri, i nostri bisogni, le nostre aspirazioni, le nostre esigenze. È invece come dire che quello che mi interessa non è il mio punto di vista, ma quello dell'Amato e che per lui sono disposto a rinunciare a tutto.

Suor M. Consolata parla di "totale annientamento di me stessa" e spiega: pensieri, desideri, parlare di me, essere cioè un po' al centro dell'attenzione, esserci, contare, tutto deve essere il "totale annientamento di me stessa per attendere unicamente a dare a te, Signore, l'atto incessante dell'amore verginale".

Dunque, ripetiamo con Gesù: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra", poiché noi siamo qui per benedire e ringraziare il Padre per una povera e semplice monaca che tuttavia ci ha aiutati a capire meglio il Vangelo, che ci ha reso alcune pagine del Vangelo, tra l'altro proprio *questa* pagina, più chiara, più evidente, più percorribile. Diventa una pagina non di annullamento, ma di realizzazione di noi stessi e, quindi, non una pagina di privazione, ma una pagina di affermazione.

Anniversari

Ti benediciamo, o Padre, perché continui ad incantarci con i tuoi doni: Suor M. Consolata sembra, in realtà, una ragazza come tante, proveniente da una famiglia come tante, con un itinerario di ricerca fatto di momenti esaltanti e luminosi, ma anche di momenti di fatica, di umiliazioni, in cui è stato necessario con pazienza ricominciare.

Ti chiediamo, o Padre, di riuscire a imparare qualcosa da questo cammino confidente di Suor M. Consolata: **la confidenza**, ben attestata espressione che Lei stessa usa e che vuol dire un amore soffuso di tenerezza, di fiducia, è **questa piccolissima via**, percorribile anche per piccolissime e meschine anime quali siamo noi.

Allora, da queste parole del Vangelo, da questa esperienza, che è stata l'esperienza di Mosè e l'esperienza di questo Dio vicino al suo popolo, in ricordo di questa nostra sorella, del suo cammino, del suo itinerario, dei suoi insegnamenti, del suo esempio, possiamo portare l'invito alla confidenza, alla fiducia, alla speranza.

Tutta la Chiesa italiana è invitata in questi anni a portare questa speranza, ad essere testimone di Cristo Risorto, speranza e fiducia dove è possibile porre la confidenza. Allora questo sguardo fiducioso non è uno sguardo ingenuo, ma è uno sguardo sapiente, appunto della sapienza dei piccoli, di questa sapienza che è dono: dono che in questa Eucaristia invociamo su ciascuno di noi e su tutta la nostra Chiesa.





Pregare incessantemente

Padre Domenico Maria del Cuore di Gesù - Eremita in Padova

7. “L’incessante atto d’amore”

La divina Provvidenza ha suscitato in ogni luogo e in ogni tempo della Chiesa vie nuove per aiutare i cristiani a realizzare lo scopo della loro vita: diventare amore che risponde al divino Amore. Poiché, da una parte l’amore di Dio si nutre della preghiera, e d’altra parte la preghiera autentica è sempre un esercizio d’amore, non poteva mancare una forma di preghiera continua che avesse le caratteristiche di un incessante atto d’amore. È un dono singolare che lo Spirito Santo ha riservato in particolare per il nostro tempo, portandolo progressivamente a maturazione con un frutto coltivato nella vita di tre anime elette.

a) La piccola via

È piaciuto al Signore ispirare a SANTA TERESA DI GESU’ BAMBINO (1873-1897) un cammino spirituale nuovo, accessibile a tutte le anime, anche alle più piccole, perché fondato sulla fiducia evangelica che per entrare nel Regno dei cieli non sono richieste opere grandi, ma cose piccole, quelle quotidiane, presenti nella vita di ogni giorno, ma offerte a Gesù con semplicità e amore: «Gesù non chiede grandi azioni, ma soltanto l’abbandono e la riconoscenza. [...] Egli non ha affatto bisogno delle nostre opere, ma solamente del nostro amore». «Il cuore di un bambino piccolo, come testimonierà il suo Amore, dal momento che l’Amore si prova con le opere? [...] Sì, mio Amato, ecco come si consumerà la mia vita! ... Non ho altro mezzo per provarvi il mio amore che gettare fiori, cioè non lasciar sfuggire nessun piccolo sacrificio, nessuno sguardo, nessuna parola, approfittare di tutte le cose più piccole e farle per amore!»



Il 19 ottobre 1997, Giovanni Paolo II ha proclamato la “piccola Teresa” Dottore della Chiesa, riconoscendo il carattere universale della sua dottrina¹. Lo stesso Papa, qualche anno dopo, nella Lettera Apostolica *Novo millennio inuente* (6 gennaio 2001), con la quale ha tracciato il cammino della Chiesa per il nuovo millennio, giunto al capitolo IV, “Testimoni dell’amore”, così si esprime: «La carità è davvero il “cuore” della Chiesa, come aveva ben intuito santa Teresa di Lisieux, che ho voluto proclamare dottore della Chiesa proprio come esperta (lat. *peritissima*) della *scientia amoris*: “Capii che la Chiesa aveva un Cuore e che questo Cuore era acceso d’Amore. Capii che solo l’Amore faceva agire le membra della Chiesa [...]. Capii che l’Amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l’Amore era tutto”²». (GIOVANNI PAOLO II, *Novo millennio inuente*, 42).

¹ Questo atto era stato richiesto da 50 Conferenze episcopali e appoggiato da oltre 250.000 firme provenienti da 107 Paesi.

² SANTA TERESA DI GESU’ BAMBINO, *Manoscritto B*, 254.



b) L'Amore misericordioso

A pochi anni dalla morte di Santa Teresa di Gesù Bambino, il Signore ha affidato a SANTA MARIA FAUSTINA KOWALSKA (1905-1938) il compito di rinnovare nella Chiesa la conoscenza ed il culto della Divina Misericordia. A questa suora incolta, destinata a umili lavori (era conversa), incompresa e malata (morirà di Tbc), il Signore concede una singolare intimità mistica ed una partecipazione intensa alle sofferenze della Sua Passione. A lei il Signore ha rivelato quanto Lui ci ami, tutti, di un amore che non si scoraggia per la nostra miseria: **«Se ti svelassi tutta la miseria che sei, moriresti per lo spavento; sappi tuttavia quello che sei. Proprio perché sei una miseria così grande, ti ho svelato tutto il mare della Mia Misericordia. Cerco e desidero anime come la tua, ma ce ne sono poche. La tua grande fiducia verso di Me**

mi costringe a concederti continuamente grazie. Hai dei grandi ed inesprimibili diritti sul Mio Cuore, poiché sei una figlia di piena fiducia. Non potresti sopportare l'enormità dell'amore che ho per te, se te lo svelassi qui in terra in tutta la sua pienezza. Spesso sollevo per te un lembo del velo, ma sappi che questo è soltanto una Mia grazia eccezionale. Il Mio amore e la Mia Misericordia non conoscono limiti»³. «Figlia Mia, scrivi che quanto più grande è la miseria, tanto maggiore è il diritto che essa ha alla Mia Misericordia, ed esorta tutte le anime alla fiducia nell'insondabile abisso della Mia Misericordia, perché desidero salvarle tutte. La sorgente della Mia Misericordia venne spalancata dalla lancia sulla croce per tutte le anime; non ho escluso nessuno»⁴. A lei e a tutti il Signore chiede una continua comunione con Lui per mezzo dell'amore: «Figlia Mia, se sapessi che grande merito e ricompensa ha un atto di puro amore verso di Me, moriresti dalla gioia. Lo dico affinché ti unisca continuamente a Me per mezzo dell'amore poiché questo è lo scopo della vita della tua anima»⁵.

Giovanni Paolo II ha proposto a tutta la Chiesa il messaggio e la testimonianza di questa Suora polacca come una profezia per il nostro tempo, proclamandola santa il 30 aprile 2000 (prima santa del nuovo millennio), nella II° Domenica di Pasqua, istituita come “*Domenica della Divina Misericordia*”.

c) La piccolissima via

Sempre all'inizio del Novecento, alla clarissa cappuccina SUOR MARIA CONSOLATA BETRONE (1903-1946), di cui è in corso la causa di beatificazione, il Signore ha chiesto di vivere tutto il suo cammino spirituale avendo come unico mezzo l'impegno di offrire a Lui un incessante atto d'amore. Dagli scritti di questa Serva di Dio (voluti dal Signore per insegnare ad altri, a noi) possiamo ricavare indicazioni dottrinali e pratiche singolarmente semplici e profonde per realizzare una forma di preghiera continua che sia il fondamento ed il compimento di una vita cristiana santa, cioè perfetta nell'amore. Ecco i punti decisivi che qualificano *l'incessante atto d'amore*⁶:

³ S. MARIA FAUSTINA KOWALSKA, Diario, 718

⁴ *Ibid.*, 1182

⁵ *Ibid.*, 576

⁶ Le citazioni sono prese dall'epistolario di Suor Consolata BETRONE con il suo Padre spirituale, padre Lorenzo SALES: *Quando il sole accarezza le cime - Epistolario dell'anima*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2002



- ❖ È chiesto da Gesù: «**Non ti chiedo che questo, un atto d'amore continuo**» (p. 53).
- ❖ È l'unica cosa necessaria: «**Tu ti affanni per troppe cose, una sola ti è necessaria: amarMi**» (p. 54). «**Un pesciolino fuori dell'acqua muore, così tu fuori dall'atto d'amore**» (p. 103).
- ❖ È fondato sulla certezza del Suo amore: «**Una sola cosa ti chiedo: non dubitare mai del Mio amore!**» (p. 267). «La mia debolezza l'ho sempre presente, unita però ad una grande confidenza: Oh no, Gesù non mi lascia cadere, io confido in Lui, credo al Suo immenso amore per me» (p. 141).
- ❖ È possibile in ogni condizione esteriore ed interiore: «**Malgrado qualunque lotta, caschi il cielo e la terra, tuoni, tempesti, non importa, ama solo, ama sempre**» (p. 168). «In tutti i casi amare posso sempre, questo mi basta» (p. 172).
- ❖ Realizza l'unione con Gesù: «Il Cuore di Gesù Crocifisso mi fece comprendere che dentro il Suo Cuore doveva essere ora la mia dimora: [...] vivere continuamente in questo Cuore divino con l'incessante atto d'amore!» (p. 207).
- ❖ Consente a Gesù di avere cura di tutta la vita di chi Lo ama: «**Io penserò a tutto, sino ai minimi particolari, tu pensa solo ad amarMi**» (p. 79). «**Tu pensa solo ad amarMi ed Io penserò a renderti caritatevole. AmaMi solo, penso Io a tenerti nell'umiltà; se stai in Me, ciò che c'è nella Vite, c'è pure nei tralci: la Mia umiltà sarà la tua**» (p. 108).
- ❖ Procura felicità: «**AmaMi e sarai felice!**» (p. 122).
- ❖ E' una croce perché richiede la rinuncia a pensieri, parole, affetti e volontà che non vengono da Lui: «**Dimenticati! L'atto incessante d'amore sarà l'oblio di te stessa [...]. Nulla vi resta di te o per te, ma tutto è per Me**» (p. 274).
- ❖ Dà la forza per compiere quello che piace al Signore: «Con Gesù in cuore, niente mi è impossibile!» (p. 193).
- ❖ E' il fondamento sul quale poggiano gli altri due pilastri della "piccolissima via" e cioè: «il sì a tutto col ringraziamento»; «il sì a tutte col sorriso» (p. 219). Il continuo atto d'amore diventa quindi il mezzo per realizzare radicalmente l'amore a Dio (nell'abbandono pieno e riconoscente alla Sua volontà) e l'amore al prossimo (nel servirlo in modo incondizionato e cordiale), una via di santità concreta e completa.
- ❖ Viene espresso con una formula che Gesù comunica a Suor M. Consolata già nel giorno della sua Vestizione per l'ingresso in Noviziato (28 febbraio 1930): «In principio era "**Gesù Ti amo**", poi desiderò che aggiungessi "**Gesù e Maria vi amo**"; e infine volle completarlo: "**Gesù, Maria vi amo, salvate anime!**"» (p. 53). Negli ultimi mesi di vita, quando la Tbc



la porta alla morte per consunzione e sfinimento, l'amabile Gesù le suggerisce di ritornare alla formula breve. Della formula dell'incessante atto d'amore possiamo considerare:

- il nesso essenziale tra il Nome di Gesù e l'atto d'amore;
 - una icona biblica che le fa da supporto ed ispirazione: «*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?"*». *Gli rispose: "Sì, Signore, tu sai che amo Te"*» (Gv 21, 15);
 - la possibilità di personalizzarla, nella libertà spirituale dei figli di Dio;
 - l'orizzonte di intercessione a beneficio di tutti: «**Salvate anime!**»;
 - l'inclusione del Nome della Beata Vergine **Maria** esprime la tenerezza filiale di Gesù (Egli desidera che sia benedetta e amata con Lui, Colei che "Lo portò in grembo, con ineffabile amore"⁷) e la Sua sapiente provvidenza spirituale (Egli ci dona di essere assistiti da Sua Madre in ogni atto d'amore: (cfr Gv 19, 26-27).
- ❖ Semplifica la vita spirituale, perché ne coltiva l'essenziale - l'amore -, che ci è necessario in questo cammino terreno e costituirà la nostra eredità eterna⁸: «Penso solo ad amare, e lì trovo tutto» (p. 648).

CONCLUSIONE

Dio ci chiede un amore perfetto e incessante: è tutta la nostra vocazione, l'unico modo di spendere bene il dono della vita presente. Poiché l'amore divino dipende dalla preghiera - che è il luogo privilegiato per accoglierlo da Dio e a Lui offrirlo - non c'è amore incessante senza preghiera incessante (o almeno dedizione sincera per giungervi), ed è particolarmente feconda quella forma di preghiera che si esprime come diretto ed esplicito atto d'amore incessante.

Urgono allora due scelte:

1. La decisione coraggiosa di vivere solo per



"Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?" (Gv 21,15)

amare divinamente, da veri cristiani: senza questa decisione, non si diventa coscienti della necessità e della bellezza della preghiera incessante.

2. L'impegno di imparare e di perfezionare la propria preghiera incessante:

- *cercando di scoprire la propria via, e c'è sicuramente una via per tutti;*
- *ricordando che è essenzialmente una questione d'amore;*
- *facendo tesoro degli insegnamenti delle anime sante che ci hanno preceduto e, possibilmente, del consiglio di un buon padre spirituale.* (Fine)

⁷ MESSALE ROMANO, *Prefazio dell'Avvento II*.

⁸ «La carità non avrà mai fine» (1 Cor 13, 8).

Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Suor Consolata Betrone, ti prego aiuta mio nipote a riavvicinarsi ai Sacramenti. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Sono contenta di essere qui alla tomba di Suor Consolata con mio marito per chiedere a Gesù con l'intercessione della Serva di Dio, di starci vicino e proteggere le nostre famiglie.

Suor Consolata ti chiedo di tenere sempre davanti a Gesù tutto ciò che ho nel cuore: sofferenze, tribolazioni, bisogni e in particolare ti affido tutte le persone e le situazioni più bisognose.

Suor Consolata, fa che il mio bambino nasca sano. Grazie.

Suor Consolata, ti prego, fa' che la mia famiglia stia bene e sia sempre in grazia di Dio!

Cara suor Consolata ti chiedo umilmente e con tutto il cuore due grazie: di avere più salute e di vivere l'incessante atto d'amore. Grazie, ti voglio bene.

Suor Consolata aiutami a superare l'esame di maturità e a capire cosa vuole da me il Signore nella vita. Accresci la mia fede e il mio amore. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Grazie dal profondo del mio cuore, suor Consolata. Cuore di Gesù ti amo.

Sono una mamma riconoscente per l'intercessione di suor Consolata e per le preghiere di tutte le Sorelle.

Chiedo le preghiere di suor Consolata perché mio marito sia saggio nella scelta che deve fare in campo lavorativo: che la sua abnegazione sia riconosciuta e apprezzata.

Suor Consolata tu sai tutto, parla tu al Cuore di Gesù per me. Cambia la mia paura in Amore.

Mia carissima suor Consolata sono qui, accanto a te e vengo da Oliveto Citra (SA). Prega per i miei figli, per mio nipote e anche per mia cugina.

Suor Maria Consolata Betrone, intercedi presso il Sacro Cuore di Gesù, da te tanto amato insieme al Cuore Immacolato della Vergine Maria, per le intenzioni di pace e di amore. Ti affido la mia famiglia.

Cara suor Consolata, oggi 1° luglio 2007 sono venuta alla tua tomba per chiederti di intercedere la guarigione che il Signore sa. Chiedilo con il tuo ardente amore.

Suor Consolata, grazie perché in questi giorni particolari ci sei stata vicina. Ti affido i miei cugini e i miei fratelli.

Suor Consolata prega per l'Istituto S. Maria degli Angeli e mandaci vocazioni.

Suor Consolata aiutami nelle difficoltà ad avere fiducia in Gesù. Ti ringrazio.

Dolce Maria Consolata, ti chiedo se puoi intercedere per me presso l'infinita Misericordia di Dio affinché si compia nella mia vita "la sua volontà" e io possa capi-



re dove e come il Signore mi chiama.

Da quando sono stata qui per la prima volta nel 2005, ho ricevuto da suor Consolata grandi grazie che hanno migliorato la mia vita familiare; ho ancora bisogno di aiuto per le mie nipoti e per tutta la mia famiglia.

Chiedo l'intercessione di suor Consolata affinché mia nonna, morta da poco, sia accolta dalla Misericordia del Padre. Gesù, Maria vi amo, salvate l'anima sua.

Consolata ti affido i miei cari.

Cara suor Consolata, ti prego aiutami, fa che possa veramente dire con tutto il cuore e con sincerità "Gesù, Maria vi amo salvate anime". Proteggimi con tutta la mia famiglia e insegnami ad essere generosa. Tu leggi nel mio cuore.

Cara suor Consolata grazie, aiutami ancora.

Un'intenzione di preghiera per una persona a me cara e per il suo progetto di vita. Suor Consolata te l'affido.

Prego suor Maria Consolata Betrone perché ho bisogno di ricevere la grazia di essere assunta al lavoro in ospedale.

Suor Consolata, Gesù, Maria e San Giuseppe vi affido i miei figli con le loro famiglie e mio marito. Prega anche per me.

Intercedi, suor Maria Consolata, affinché Michela riconosca la volontà divina e ritorni alla Messa. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata intercedi per Stefano che è in crisi e ha perso la fede. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Intercedi, suor Maria Consolata, presso Dio per la guarigione di Michela.

Sono Anna e chiedo a suor Consolata la grazia di essere una Piccolissima secondo il Cuore di Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Non voglio far mancare il mio ricordo a suor Consolata in questo 18 luglio e desidero chiederle di proteggermi in questo difficile momento.

Carissima suor Consolata, oggi 18 luglio, voglio dirti la mia riconoscenza per la tua protezione su di me e sulla mia famiglia. Continua a vegliare su di noi. Tu sai che cosa attendo: porta avanti tu questa supplica per la maggior gloria di Dio.

Suor Consolata affido alla tua intercessione la mia famiglia. Donaci di progredire nella santità e nell'amore reciproco. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. 18.07.2007

Oggi, 18 luglio, per i meriti e l'amore di suor Consolata verso il Sacratissimo Cuore voglio presentare la mia famiglia in difficoltà e impegnarmi a percorrere la piccolissima via d'amore. Fa' che accetti la volontà di Dio. Grazie di cuore.

Cara suor Consolata, umilmente chiedo la tua intercessione presso il Sacro Cuore di Gesù e la Vergine Immacolata perché proteggano le mie figlie da ogni pericolo e da ogni male. 18.07.2007.

Suor Consolata sono venuta per l'anniversario della tua morte, ti affido la mia famiglia e in particolare i nipotini, intercedi presso Gesù per la loro protezione.

Carissima suor Consolata ti affidiamo i nostri nipoti, tienili per mano e con la Mamma Celeste conducili a Gesù. Grazie, suor Consolata.

Suor Consolata ti affido Daniela.

Suor Consolata ti prego assisti la mia famiglia. Gesù, Maria vi amo salvate anime.



Per intercessione di suor Consolata chiedo a Gesù la grazia di essere pronta a fare la sua volontà nella sua chiamata.

Signore aiutaci per intercessione di suor Consolata.

Chiedo l'intercessione di suor Consolata per mio cognato al quale è stato riscontrato un tumore e deve affrontare delle terapie. Grazie.

Suor Consolata aiutami a pregare e ad amare di più Gesù e Maria.

Suor Consolata intercedi sempre per la salvezza della mia famiglia. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sacro Cuore di Gesù e di Maria, suor Consolata, proteggete Debora e Gian Luca e il loro cammino: si sposano il 15 settembre prossimo. Grazie dalla mamma della sposa.

Cara suor Consolata è sempre una grande gioia venirti a trovare. Affido a te i nostri bisogni urgenti spirituali e materiali, intercedi perché ogni cosa sia a gloria e onore del Sacro Cuore di Gesù. Ti voglio bene e ti ringrazio per la tua protezione.

Sono Chiara. Suor Consolata prega che papà trovi un lavoro e che gli diano lo stipendio. Inoltre prega per mia cugina che dovrà dare un esame, per gli esami di mia sorella e infine per me.

Suor Consolata, aiutami, prendimi per mano e conducimi per la via che porta a Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata affido a te mio nipote Carlo che il 22 Maggio dovrà subire il processo. Intercedi presso il Cuore di Gesù e Maria affinché tutto si concluda nel migliore dei modi. Ti ringrazio, Tuo devotissimo Paolo.

Suor Consolata, prega per Mary e Domenico, perché restino uniti nel bene e nel male.

Suor Consolata affida nostro figlio Gianfranco al Cuore Divino di Gesù perché compia il miracolo della guarigione del suo cuore e possa stare lontano dall'alcool.

Suor Consolata intercedi per la mia famiglia e illumina il suo cammino. Grazie da una Piccolissima.

Suor Consolata proteggimi tutta la mia famiglia e me in questo momento difficile.

Voglio cantare con te, cara suor Consolata, senza fine. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti chiedo preghiere per Giovanna, per Caterina che è in coma e per tutti noi.

Cara suor Consolata, chiedi a Gesù di nascondermi nel Suo Cuore e di proteggermi da ogni pericolo spirituale e corporale. Proteggi anche mamma Genny e papà Dario. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara suor Consolata, mia figlia un anno fa si è separata rifiutando così la croce: ha tre splendidi bambini che fanno tenerezza. Aiutali tu, sostieni e illumina.

Cara suor Consolata, aiuta la mia famiglia, donale pace, e quanto ha bisogno secondo la volontà di Dio.

Cara suor Consolata, ti prego intercedi presso il tuo dolce Gesù affinché esaudisca le mie preghiere e mi conceda la grazia da tempo attesa!

Per intercessione di suor Consolata, chiedo preghiere per mio marito Giovanni e per i miei figli che sono lontani dalla Chiesa. Ringrazio.

Suor Consolata, ricordaci nella preghiera, ne abbiamo bisogno.

Ringrazio il Signore per questo giorno di grazia in cui mi trovo qui vicino a suor Consolata Betrone e le chiedo di intercedere per me e la mia famiglia. Ricordo anche le Sorelle di questo monastero che sento a me vicine con la preghiera, e con il loro sostegno riesco ad avere la forza di superare le vicissitudini quotidiane. Grazie a te, suor Maria Consolata.

Suor Consolata fammi guarire.

Suor Consolata intercedi per una mia amica, per mio nipote Daniele e per la sua mamma che aspetta un bambino.

Una famiglia ringrazia suor Consolata per l'aiuto ricevuto: la malattia si è risolta.

Una preghiera alla tomba di suor Consolata

per mia figlia ed il suo ragazzo.

Suor Consolata, occupati tu di Gianna e di Tina e dei loro problemi. Io non so più cosa fare.

Suor Consolata ti chiedo un particolare aiuto per suor Maria Daniela dell'Eucaristia.

Suor Consolata accompagnami in queste settimane. Aiutami per favore! Ti affido tante persone bisognose e cuori induriti che non si piegano, tanti Sacerdoti e sofferenti. Gesù, Maria vi amo salvate anime.

Davanti a questa tua tomba, ti prego, suor Consolata, aiutaci in questo momento di enormi difficoltà. Con grande speranza, ti affido la mia famiglia.

Confido in te suor Consolata, ti supplico per la salute di mio figlio e ti affido tutti i miei cari. Grazie suor Consolata!

Si affidano a Suor M. Consolata



Manuel

Rita

Giacomo

Alice

Simone e Francesca

Ermanno

Melania



Lettere

di Suor Maria Consolata Betrone
ai familiari

A te cara Mamma, a Beresa, Franca, Amalia - Elio e Dino
gli angeli miei più santi, deposti con Perwicha preghiera nel
Cuore Divino di Gesù, affinché da Lui benedetti, scendano
su tutti Voi, e su tutti i cari parenti, quale pioggia di
pace, di grazie e consolazioni Divine.

A tutti, i miei più affettuosi saluti, a Mamma e Lou!
le un tenero bacio, che preghero Gesù Bambino a darvi
a nome mio... se lo riceverete nella S. Comunione il dì
del Santo Natale - Pregate anche per i Picciotti che sempre
vi ricorda e per voi prega. Addio buone feste. Con Gesù la vostra
Felice S. Consolata B^{na} C^{na}



Proponiamo tre testi: lettere brevi in circostanze augurali del Santo Natale, indirizzate ai familiari. Costante si nota la tensione e l'impegno intenso di Suor M. Consolata a voler vivere i misteri del Signore nell'arco dei tempi differenti della sua vita: il 1927, ancora presso la Piccola Casa col nome di Sr. Giuseppina, nel 1932 e nel 1935 tra le Cappuccine di Borgo Po. Tra le righe si comprende sul medesimo tema la sua strada tutta in salita verso le vette.

LETTERA 1¹

Natale! 1927
Charitas Christi, urget nos!

Miei cari genitori,
veloce come sempre un altro anno è passato, ed eccoci nuovamente a Natale. Con gioia quindi vi scrivo queste righe per augurarvi tante cose belle. Da Franca² ho saputo che al 31 corrente mese si deciderà la causa.

Cara mamma, non ti angustiare, non turbare la pace del tuo cuore, neppure per un minuto solo. Preghiamo con confidenza grande il Signore e poi lasciamolo fare.

Egli può ciò che vuole, e può fare mutare i pensieri e le parole delle creature come a Lui pare. Ricordalo, o mamma cara, a te lo dico per esperienza: più noi ci stacciamo e diffidiamo di noi stessi e delle creature per confidare e aspettare tutto dal buon Dio e più Lui si compiace di farci vedere quanto gli è cara la nostra confidenza, concedendoci tutto ciò che noi gli domandiamo.

Sta solo a noi il pregare e credere che Lui ci esaudisca. Oh, diglielo a Gesù, al Sacro Cuore in questi giorni: “Gesù, io ti affido questa causa, pensaci Tu, io mi fido di Te”. Diglielo tante, tante volte specialmente quando la paura ti si fa sentire, e poi non ci pensare più, non parlare con le creature, non possono aiutarti: solo Dio. Lascialo fare, solo Lui, e se hai fede in Lui, se lo preghi, io ti prometto in Suo Nome che avrai le sole spese da pagare dell'avvocato e nulla più.

Conoscendo il tuo cuore e quanto tu desideri la pace, ti voglio insegnare un mezzo che il buon Dio insegnò a me e che una pace e gioia immensa reca al mio cuore, ed è: vivere un giorno solo, senza pensare al domani. Se sapessi quanto è bello e quanta pace dona al cuore il pensiero di vivere solo quest'oggi, di soffrire solo quest'oggi, di non inquietarci solo per quest'oggi! Il domani?... Al domani pensa il Signore.

Ed intanto, le settimane ed i mesi passano, e così pure passano le piccole pene quotidiane senza accorgerci, ed il nostro cuore libero dall'assillante pensiero del domani (che in realtà non sappiamo se dovrà per noi venire) gode una pace di Paradiso. Provatì, mamma cara, e vedrai che meraviglie.

¹ Lettera ai genitori di Pierina, ancora novizia nella Famiglia di Santa Maria (Piccola Casa) con il nome di Suor Giuseppina del Santo Volto. Uscì dalla Piccola Casa il 26 agosto 1928.
² Sorella di Suor M. Consolata.

Dunque, nella Notte di Natale, tutti vero?³ Vi voglio (capite?) trovare ai piedi di Gesù Bambino e così pure al I° dell'anno, così il caro Gesù ci benedirà tutti e ci farà parte dei Suoi ineffabili doni. State allegri, allegri nel Signore! Mi raccomando la S. Messa nei dì festivi e la Santa Comunione il più che vi sia possibile. Favorite fare i miei auguri ai cari zii: assicuratevi delle mie preghiere nella Notte Santa. Per voi dirò, anzi pensa Gesù a voi per me! Tante e tante cose belle a papà e a te, cara mamma. Or ora ho scritto a Teresio e a Nicola⁴. In unione della mia amata Superiora e Consorelle tanti auguri.

Nel Divin Cuore di Gesù, la vostra aff.ma e felicissima figlia Pierina Sr. Giuseppina del Santo Volto.

LETTERA 2

Monastero Cappuccine, 26 dicembre 1932

Mia cara mamma e famiglia tutta,

non avendo potuto scrivere prima, mi affretto a farlo appena mi è stato concesso il permesso. Spero che queste righe vi troveranno tutti bene e in possesso di quella pace che Gesù Bambino ha portato a tutte le anime di buona volontà, come certo siete del numero anche voi.

Come avete passato questo santo giorno di Natale? Credo tutti bene. Per me è stato un giorno di pace profonda nel quale, pregustando qualche cosa dell'atmosfera di Paradiso che regnava presso la culla del Santo Bambino, ho sentito per la prima volta l'esilio della vita, persuasa però che, prima di giungere agli eterni amplessi, c'è ancora un lungo cammino da compiere, se voglio giungere alla vetta intravista ed agognata!

Nel Cuore di Gesù Bambino ho deposto tutte le anime vostre, perché Lui ne abbia cura, come ne ha di me. Ho pregato per ciascuno: per i vicini e per i lontani, e sono persuasa che se io, con tutta diligenza, adempirò i miei sacri doveri, Lui avrà una cura speciale di tutta la mia famiglia. *“Pensa solo a Me ed Io avrò cura di te e dei tuoi cari momento per momento!”*: non è consolante questa promessa Divina, di un Dio che può tutto, che vede tutto, che sa tutto e che promette di pensare ai miei cari (a tutti i miei cari) momento per momento? Quale riconoscenza, quindi, da parte vostra, verso quel Dio che si è degnato scegliere nella nostra famiglia un'anima che sarà in eterno la Sua Sposa? Quale riconoscenza da parte mia, verso questo Cuore Divino, che mi fa vivere nella Sua Casa, da Sposa amata, prediletta, che mi nutre direttamente della Sua Divina Parola, di Lui stesso, ogni mattina, sotto candida Ostia?

Oh, sì che la nostra riconoscenza sia la preghiera, sia una vita senza colpe, sia il passar la nostra vita facendo del bene sempre, fosse pure solo una buona parola, una gentilezza, una tenue elemosina.

Cara mamma, ti scrivo dalla mia nuova cellina, che le buone mie Superiora mi

³ Intende: alla S. Messa e con la partecipazione alla S. Eucaristia.

⁴ Cognato di Suor M. Consolata, marito di Teresa: morirà prematuramente il 10 luglio 1933. Nicola invece è fratello di Suor M. Consolata da parte di padre: Pietro Betrone aveva sposato in prime nozze Giovanna Viano, che morì lasciandogli 8 figli.



hanno fatto imbiancare colore azzurro, ed è per quello che quest'oggi la mia lettera ha colore azzurro, cioè pensieri di Cielo! Credi però che il Paradiso è bello, e qualunque sacrificio farai per averlo, sarà un nulla: ripeto, il Paradiso è bello, tanto bello!

Per Natale ho ricevuto una lettera di Maria⁵ che mi ha fatto tanto piacere e, una sorpresa, indovina un po'? Nientemeno che una bellissima lettera del cognato Vittorio Laboranti: m'ha fatto tanto, tanto piacere! Abbi la bontà di ringraziarlo tanto tanto e di contraccambiare gli auguri a tutti, da parte mia e Rev.de Madri.

Unita troverai una lettera per zio Battista e Piero. Ho pensato che zia Gina scriverà sovente, e quindi mi faccia la carità di unirla alle sue e fargliela avere. E *Deo gratias!*

A Nicola e zia auguro e prego che la pace, l'unica felicità che possiamo godere quaggiù, scenda e regni nei loro cuori. A Paola⁶ e famiglia tanti auguri di cose sante, ad Angela e Giovanni, salute, pace e gioia vera; ai miei Teresi⁷ invio l'immagine di Gesù Bambino, che dica ai loro cuori semplici e buoni ciò che disse nella Notte Beata ai semplici pastori: "Pace agli uomini di buona volontà", e con la pace, la gioia pura e soave.

Ai cugini G. Betrone santi auguri di ogni bene, e anche a zia Cichina, che sempre ricordo: per lei prego. Farai a papà un bacio da parte mia e a te, cara mamma, tante e tante cose belle, santi auguri di ogni bene e felicità, con le mie Reverende Superiore e Suore,
la vostra aff.ma figlia sorella ecc. Suor Maria Consolata

* Da circa un mese è tornata Sr. Paola: ricordi quella che era uscita per malattia? Sta bene. Dirti la festa che le abbiamo fatto mi è impossibile. Teresa può figurarselo pensando all'abbraccio di Oscar con la sorella quando venne in licenza! *Deo gratias!* Mi lascia di salutarvi tanto tanto tanto e anche Sr. Maria (Isaura).

LETTERA 3⁸

Monastero Borgo Po, S. Natale 1935

A te cara Mamma, a Teresa, Franca, Amalia, Elio e Nino, gli auguri miei più santi, deposti con fervida preghiera nel Cuore Divino di Gesù, affinché, da Lui benedetti, scendano su tutti Voi, e su tutti i cari parenti, quale pioggia di pace, di grazie e consolazioni Divine.

A tutti, i miei più affettuosi saluti, a Mamma e Sorelle un tenero bacio, che pregherò Gesù Bambino a farvi a nome mio, se lo riceverete nella S. Comunione il dì del Santo Natale. Pregate anche per "Pierrot"⁹ che sempre vi ricorda e per voi prega. Addio, buone feste.

Con Gesù la vostra

felice Sr. Consolata R^{sa} C^{na}

⁵ Sorella di Suor M. Consolata, dal primo matrimonio del padre.

⁶ Altra sorella di Suor M. Consolata, dal primo matrimonio del padre.

⁷ La sorella Teresa e il cognato Teresio.

⁸ Biglietto scritto a nome dell'Abbadessa alla mamma, per gli auguri natalizi. Dietro, è indirizzato anche a Teresa, Franca, Elio e Nino (i cognati). La prima parte, in modo formale dice: "Egregia Signora, dalla Culla di Gesù Bambino, dove prostrate in preghiera, imploriamo grazie e benedizioni per la S.V. e per i Suoi Cari, ci è caro farle giungere i nostri auguri più fervidi, di un santo e lieto Natale, ricco di favori celesti, secondo i pii di Lei desideri. Con devoti e riconoscenti ossequi, in Gesù mi professo, della S. V. obbl.ma serva, l'Abbadessa delle Cappuccine".

⁹ Soprannome col quale Pierina-Suor M. Consolata era chiamata in famiglia.

La mia vocazione

Testo tratto da:
Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone
QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME
EPISTOLARIO DELL'ANIMA
a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana



Alba del 1° Venerdì di ottobre 1936

«Cuore divino di Gesù, per Te quale omaggio di riconoscenza e per le Anime dei miei poveri Fratelli¹ scrivo. Tu illumina la mia mente, aiutami, affinché non una parola sia contraria al Tuo divin Volere. Gesù, più non Ti vedo, più non Ti sento, ma Gesù, io mi fido di Te, e questa fede col Tuo aiuto voglio serbarla sino all'ultimo respiro».

Già dai primi Esercizi spirituali che feci con la Comunità nel 1929, Gesù chiese all'anima mia ciò che ha poi sempre continuato a chiedermi: l'atto d'amore continuo. Egli fissò la mèta da raggiungere: gli ostacoli, le passioni, i difetti, li avrei tolti sempre alla luce di questo atto d'amore.

“Nessuna cosa ti deve distogliere dal continuo atto d'amore”, mi diceva a Meditazione² e poi nella Comunione della Vestizione³: “Non ti chiedo che questo, un atto d'amore continuo”. In principio era: “Gesù Ti amo”, poi desiderò che aggiungessi: “Gesù e Maria vi amo”, e infine volle completarlo: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”

L'ostacolo principale ad amare era la lingua, e il



Immaginetta ricordo della Vestizione di Suor M. Consolata

¹ Sacerdoti e Religiosi non fedeli alla propria vocazione di consacrati.

² La Meditazione è un tempo di lettura personale e silenzio.

³ Avvenne il 28 febbraio 1930. È il rito in cui l'aspirante suora riceve l'abito religioso e viene ammessa al Noviziato per la più stretta formazione alla vita consacrata scelta.

silenzio fu la virtù che più ebbi di mira durante il Noviziato. Ma prima di giungere ad osservarlo, quante cadute! Quanti propositi, quanta lotta e poi, al momento di riportare vittoria, una frase sfuggiva e succedevano burrasche. Una volta in una novena Gesù mi disse: “Che cosa è Consolata che ti impedisce di amar.Mi? I pensieri inutili, e l’interessarti delle altre”. E promisi di non più interessarmi di nessuno. Dopo giornate di lotta, dopo avere all’infinito ripetuto nell’interno: “Non m’interessa, a me non importa”, vedevo nella mia mente attraversare un gatto ⁴ e alla prima occasione la frase tante volte ricacciata in gola scappava.

Una sera a Meditazione il Signore mi fece comprendere al vivo le conseguenze del mio difetto, tanto che tracciai queste righe: “Alla Luce divina ho compreso che la mia lingua mi porta all’inferno”. Nuove promesse e nuove cadute. La mia debolezza era estrema. Formava la mia umiliazione.

Ancora novizia, fui messa in panieria⁵. La Suora, a volte vedendomi mesta, chiedeva il perché, e Consolata diceva tutto. Le novizie non devono parlare con le Suore. La Maestra⁶ lo seppe, il castigo fu inesorabile, fui tolta per castigo dall’ufficio e mancavano solo più due mesi alla scadenza. Stavolta l’umiliazione la sentii in tutta la sua amarezza, ma tutto mi servì. Temendo la peggio per la prossima Professione Semplice⁷ invocai l’aiuto di preghiere di Sr. Maria degli Angeli, allora semplice postulante, ed essa si vincolò e promise di pregare per me.

La Notte di Natale del 1931 feci dono a Dio di tutti i pensieri, di tutte le parole, di tutti i palpiti del cuore e nella S. Comunione Gli promisi fermamente di non lasciare entrare nell’anima mia nessun interessamento del Noviziato. Rientrando in cella, dopo la Messa di Mezzanotte, provai una pace infinita: mi sentivo libera.

In quel tempo, l’amore a Gesù lo faceva consistere nel lavorare tanto, ma Gesù già al cominciare dei santi Esercizi della Professione Semplice m’aveva detto: “Tu ti affanni per troppe cose, una sola ti è necessaria: amar.Mi”.

Nella Pentecoste del 1931, in Coro⁸ a Meditazione, Gesù volle un giuramento che ricopio: “O Gesù: T’ho giurato e io credo fermamente che la mia via da seguire che Tu vuoi, è la via dell’amore. In essa completamente mi abbandono, mi dono, di essa mi fido e annullando tutti i propositi passati, da oggi all’ultimo respiro, fidando in Te, Ti prometto di vivere d’amore con un Gesù e Maria vi ama, compiendo tutto con amore e cogliendo fiori, nulla cercando se non amore”. Il cammino da percorrere era segnato e mi trovai in piena luce, ma tutte le volte che volli cedere agli inviti di penitenze straordinarie, la luce si eclissava ed io mi trovavo fra tenebre ed angustie. Comprendevo che Gesù nella mia anima voleva fare Lui, e una volta che mi si volle fare adottare un metodo durante i santi Esercizi, e Consolata volle dare ascolto alla creatura, il Creatore sciolse tutto immergendomi in lavori urgenti, così che per la mia anima, per letture e riflessioni, dovetti scegliere l’ora dopo Mattutino, e quel che compresi fu che più che a pensare, avevo bisogno d’amore.

(4 - segue)

⁴ Più volte l’immagine ritorna e sempre indica la presenza del demonio.

⁵ Luogo in cui si confezionano e si riordinano gli indumenti delle suore.

⁶ Suora incaricata della formazione delle Novizie.

⁷ La Professione semplice sono i voti religiosi temporanei: Suor M. Consolata vi fu ammessa il 6 aprile 1931.

⁸ Il Coro è il luogo in Chiesa o in Cappella in cui la Comunità religiosa prega.

Le nostre pagine di storia

*Ventunesima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:*

Viva il Cuore SS. di Gesù

e della SS. Vergine Immacolata.

Dopo la santa morte della Serva di Dio

la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine

DECENNIO DELLA FONDAZIONE: 1938 - 1° GIUGNO 1948



Felice Masino e Camilla Masino in Borot

La riconoscenza verso il Cuore amabilissimo di Gesù e verso gli esimii donatori della casa Ven. Signori Borot, ci fecero un dovere di solennizzare nel miglior modo possibile questa data, così piena di ricordi per l'animo nostro. Si pregò e si ottenne che il M.R. P. Barnaba da Busca, Prov. dei Cappuccini venisse a tenerci un triduo di predicazione e di ritiro. In due giorni ci fece nove prediche svolgendo con tanta unzione e calore il programma di circa un intero corso di esercizi. Il 1° giugno il M. R. Padre celebrò la Santa Messa cui seguì una funzione

di lode e ringraziamento. Nell'incontro Eucaristico con quanto fervore, compunzione, chiedemmo perdono a Gesù di tutte le nostre deficienze, rinnovammo i santi propositi fatti in quel memorando 1° giugno 1938, quando per la prima volta Egli scese a prendere possesso della Sua casa. Quanti benefici a noi concessi in questi 10 anni, quale cumulo di grazie, quante ingratitudini in corrispondenze da parte nostra! Il Signore però vede e legge nel fondo dei nostri cuori la buona volontà: ci doni la Sua grazia perché questa data sia l'avvio di maggior sforzo, di ripresa vigorosa nella salita alla conquista della vetta dell'amore serafico. Questa Sua casa, dedicata al Suo Cuore Divino, sia sempre più una piccola Betania ove possa trovare riposo, amore, pace, gioia, consolazione: di essa Egli sia sempre il solo Signore e in essa regni sovrano!

LA PREDILEZIONE DELLA MAMMA CELESTE

“Ego diligentes me diligo”

Ai primi di aprile del 1949 due ottimi nostri benefattori di Moncalieri Dr. Bussi e Sig. Gilli, vennero a fare la proposta di mandare Suor Bianca, inferma, a Lourdes col treno degli ammalati accettando la loro carità che pensava alla retta del viaggio. Lì per lì si ringraziò ma non ci si pensò più, anche perché la cara Suora non stava bene e non si credette neppure di consultarla. Alla fine del mese i due benefattori ritornarono per la risposta che urgeva. Allora se ne fece la



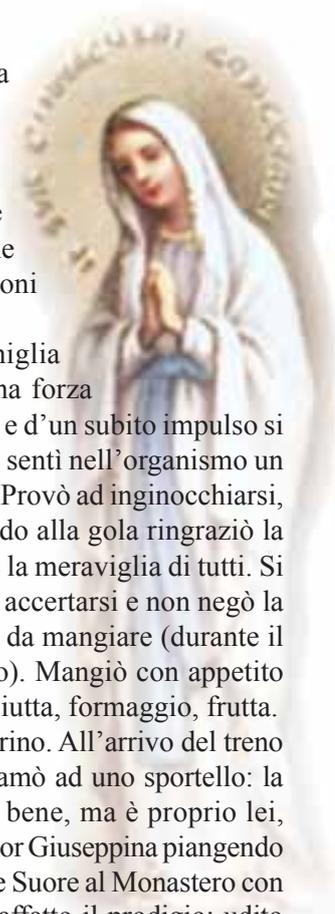
proposta a Suor Bianca la quale si rimise alla decisione della Santa Ubbidenza, che accettò per essa la gentile squisita offerta.

Il 23 maggio Suor Bianca partiva, molto sofferente, barellata, col treno bianco verso la terra benedetta e prescelta dalla Bianca Signora. Lungo il viaggio fu ritenuta una delle più gravi destando preoccupazioni e ansietà. Colà giunta la Suora volle seguire, barellata sempre, le pratiche di pietà, senza però poter vedere e ammirare. Volle fare tre immersioni nella piscina nonostante ne uscisse ogni volta semisvenuta.

Il 30 il treno bianco riprese la via del ritorno. Nei pressi di Ventimiglia Suor Bianca più sfinita che nell'andata, sentì dentro di sé come una forza superiore che le distendeva la colonna e le membra contratte dal male e d'un subito impulso si alzò, ciò che non le era possibile da sola; in quel momento lo poté e si sentì nell'organismo un vigore nuovo, un nuovo soffio di vita, di benessere fisico mai provato. Provò ad inginocchiarsi, lo poté benissimo dopo 12 anni che non lo faceva. Allora con un nodo alla gola ringraziò la Madonna e prese a camminare speditamente sul treno fra lo stupore e la meraviglia di tutti. Si gridava al miracolo; accorse il Dr. Giorgio Trinck, volle visitarla per accertarsi e non negò la sua meraviglia: l'intervento divino era evidente. Suor Bianca chiese da mangiare (durante il viaggio e il soggiorno a Lourdes non si nutrì che di succo d'arancio). Mangiò con appetito invidiabile, non più gustato almeno da 10 anni, un piatto di pasta asciutta, formaggio, frutta. Intanto Suor Giuseppina da Moriondo si era recata alla Stazione di Torino. All'arrivo del treno cercò Suor Bianca fra i barellati, non c'era, quando un grido la richiamò ad uno sportello: la miracolata, la miracolata. Si frega gli occhi temendo di non veder bene, ma è proprio lei, Suor Bianca, ritta in piedi che scende da sola e si butta nelle braccia di Suor Giuseppina piangendo lacrime di commozione. Un distinto signore volle accompagnare le due Suore al Monastero con propria automobile. Si attendeva con ansia in Monastero ignorando affatto il prodigio; udito l'arrivo di una macchina, la Madre con alcune Suore si precipitarono al cancello per aprire, entrò la macchina ed ecco Suor Bianca seduta ritta a fianco di Suor Giuseppina, sorridente, felice, sfavillante di gioia riconoscente. Scende si inginocchia per ricevere la benedizione, l'abbraccio materno della Madre, dicendo: "Sono guarita, sono guarita". Accorse tutta la Comunità e fra l'emozione che non si può descrivere ci si recò con essa in Coro e un possente "Magnificat" si elevò dai cuori e dalle labbra di ognuna. Suor Bianca andò ad inginocchiarsi davanti alla Madonna, ripetendole fra le lacrime più dolci i sentimenti del suo animo, l'ardore della sua fede, la verità del suo amore. Poi fu un assedio di domande, ognuna voleva vederla genuflettere e la cara Suora si sottopose ad una continua ginnastica per provare e riprovare la grazia ricevuta.

Il 26 giugno ebbe luogo nella Cappella una funzione "ufficiale" di ringraziamento, presenti i due ottimi benefattori, arcicontenti di aver contribuito alla compiacenza miracolosa della Madonna con la loro carità.

Da allora tutti i primi sabati del mese furono offerti a ringraziamento di tanto segnalato favore, e dopo la Santa Messa si canta l'Ave di Lourdes alla Bianca Signora. Dal paese di Suor Bianca venne il Signor Parroco con la sorella e la vollero portare con loro; fecero una solenne processione in onore della Madonna e fu una festa indimenticabile attorno alla graziata. La Suora fu anche in seguito sottoposta ad esami radiologici per l'accertamento del fatto non ordinario: furono sempre buoni nonostante la colonna abbia conservato la deviazione. Dopo qualche mese di riposo riprese le sue mansioni di portinaia. Vogliamo provare alla Mamma Celeste la nostra filiale gratitudine con l'amarla sempre più e farla amare.





Il Cantico della Misericordia

G. Maurilio Rayna¹

BONTÀ CHE REDIME

Due sublimi ragioni determinarono Dio a inviare il suo diletto Unigenito quaggiù per la nostra redenzione: la sua misericordia e la nostra miseria.

«Egli ha preso Israele in suo figlio, - cantava la Vergine Maria - ricordandosi della sua misericordia»².

Fu mosso a pietá delle nostre disgrazie, quindi vuole attirarci a sé, e renderci Dio e il cielo.



«La causa della nostra riparazione non va cercata altrove, ma nella misericordia di Dio», dice San Leone³, e San Giovanni afferma: «Dio ha amato talmente il mondo, che gli ha fatto dono del Figliuolo suo Unigenito»⁴.

Se Gesù ci ha visitati discendendo dall'alto, ciò fu per le sue viscere di misericordia. E chi non vede che Dio s'è donato dandoci il suo Figlio, non ha buono il cuore, perché non vi può essere bontà piú grande...

«Io avevo ricevuto la divina immagine di Dio, - così si esprime S. Gregorio di Nazianzo - ma non l'ho conservata. Dio prese la mia carne per restituire alla sua immagine la salvezza, ed alla mia carne l'immortalità»⁵.

E S. Gregorio Papa soggiunge che: «Gesù Cristo s'è fatto carne per fare noi spirito. S'è abbassato per elevare noi. È uscito perchè noi entrassimo. È divenuto visibile per manifestarci le cose invisibili. Fu flagellato per guarirci. Sopportò obbrobri per risparmiare a noi l'obbrobrio eterno. È morto per dare a noi la vita»⁶.

«Ecco il tabernacolo di Dio in mezzo agli uomini - grida il veggente di Patmos - egli dimorerà con essi. Saranno il suo popolo, ed egli sarà il loro Dio»⁷.

«Colui che è la vita venne incontro a quelli che erano morti - scrive Sant' Agostino -; il fonte della vita, le cui acque danno l'immortalità, sorbì il calice dei dolori che a noi, non a lui era dovuto»⁸. «La bontà e la tenerezza di Dio, nostro Salvatore, si manifestarono a tutti gli uomini - dice S. Paolo - per insegnarci a rinunziare all'empietà e ai desideri della carne, e vivere in questo mondo con temperanza, giustizia e pietà»⁹. «E quando ha palesato la sua bontà e il suo amore verso gli uomini, ci ha salvati, non già a causa delle opere di giustizia da noi fatte, ma per la sua misericordia»¹⁰.

«È per mezzo di Gesù Signore - soggiunge San Pietro - che Dio ci ha elargiti i sommi e preziosi favori a noi promessi: ce li ha donati affinché diventiamo partecipi della natura divina»¹¹.

¹ Sacerdote, poeta e scrittore. È stato definito il poeta della "sacramentalità diffusa".

² Lc 1, 54

³ Serm. de Nativ.

⁴ Gv 3, 16

⁵ In Distich.

⁶ Serm. in Nativ.

⁷ Apoc. 21, 13

⁸ Serm. in Pass.

⁹ Tit 2, 11-12

¹⁰ Tit 3, 4-5

¹¹ 2° Peti. 1, 4

BONTÀ, TESORO DI DIO

«Il Signore è mio pastore, nulla mi manca! In erbosi pascoli mi conduce, presso refrigeranti acque mi nutre, ristora l'anima mia. Mi guida per retti sentieri, a motivo del suo nome; quand'anche camminassi in mezzo alle ombre di morte, non avrò paura, perché tu sei con me. La tua verga e il tuo bastone mi confortano. La tua misericordia m'accompagnerà per tutti i giorni della mia vita, affinché io abiti nella casa del Signore per tutta la durata dei giorni eterni»¹².

«Una pioggia abbondante di grazie voi farete piovere, o Signore, sul popolo di vostra eredità»¹³.

Dio, tesoro inesauribile, nulla più ama che arricchirci dei suoi doni, e altro non chiede all'uomo che di riceverli.

«Apri la tua bocca e io la riempirò»¹⁴.

«Riempirò la tua mente e il cuore tuo dei miei tesori. Dall'aurora voi ci avete, o Signore, colmati delle vostre finanze: noi canteremo le vostre lodi, e i nostri giorni passeranno nell'esultanza»¹⁵.



Il Buon Pastore - Roma, Catacombe di Priscilla

BONTÀ CHE SOCCORRE

«Signore - cantava il Salmista - voi siete il sostegno dell'orfano»¹⁶. «Voi siete volato in mio soccorso»¹⁷. «Il Signore è il mio sostegno, io non avrò timore; cosa può farmi un uomo?»¹⁸.

E la sapienza conferma che il Signore ci porge il braccio in ogni tempo e in ogni luogo.

«Nel perdonare all'uomo il male da lui fatto, Dio l'aiuta a non ricadere nel peccato, e lo conduce alla vita dove è impossibile il male»¹⁹.

«Il nostro pontefice - dice San Paolo - non è tale che non possa avere compassione delle nostre infermità, perciò egli si sottomise ad ogni maniera di prove, quantunque fosse senza peccato. Accostiamoci, dunque, con fiducia al trono di grazia per ottenere misericordia, e trovarvi soccoso opportuno»²⁰.

Che cos'è che sopporta la nostra debolezza se non è la bontà di Dio? Essa purifica gli indegni, nutre gli ingrati, tollera quelli che la disprezzano, rincuora i traviati, e, misericordiosamente, accoglie i peccatori ravveduti. «Dio cerca l'uomo caduto come la passera il suo passerotto quand'è scivolato dal nido. Se un serpente l'ha inghiottito la passerotta volteggia gemendo sui suoi nati. Così Dio cerca la sua creatura, la guarisce dalla caduta, insegue la bestia selvaggia, incoraggiando il figlio a rivolare al nido del suo amore» (Clemente di Alessandria).

¹² Ps. 22, 1-4; 6.

¹³ Ps. 67, 10.

¹⁴ Ps. 80, 19.

¹⁵ Ps. 89, 14.

¹⁶ Ps. 9, 34.

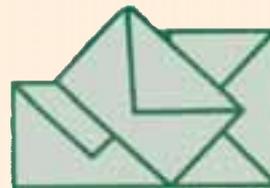
¹⁷ Ps. 85, 17.

¹⁸ Ps. 117, 6-7.

¹⁹ Ven. Beda in psalm.

²⁰ Hebr. 4, 15-16.

Lettere al Monastero



In questo mese di luglio ricordiamo volentieri in tanti l'anniversario della nascita al Cielo della cara ed amata suor Consolata Betrone. È un giorno privilegiato in cui ringraziamo di cuore il Signore per avercela donata come maestra di vita spirituale e guida nel cammino di santità silenziosa ed operosa e preghiamo perché attraverso la sua intercessione dal Cielo, ci conceda le grazie che ci necessitano e possa così essere glorificata anche sulla terra, com'è nostro ardente desiderio. Sono certo che anche quest'anno moltissime persone si recheranno personalmente a Moncalieri, per pregare sulla tomba della Serva di Dio, e molti altri, forse i più, ci uniremo spiritualmente da ogni parte del mondo, formando così una grande assemblea di cuori che pregano. Ogni giorno recito la preghiera per la sua glorificazione e raccomando a suor Consolata tante persone bisognose e sono più che convinto che, avendo un cuore grande e smisurato, sarà lieta di intercedere per tutte, ottenendo grazie spirituali e materiali. Ho sempre nel breviario la sua immagine che mi dona coraggio e speranza: è grande e inenarrabile la forza che deriva dalla comunione dei Santi. So che tante persone invocano la nostra carissima Sorella e si accostano con interesse ai testi che parlano della sua vita e ne rimangono conquistate e affascinate. È certo un dono di Dio che va alimentato con il nostro impegno di diffondere la spiritualità della "piccolissima via" trasmettendo con entusiasmo il messaggio dell'incessante atto d'amore alle persone che incontriamo. A volte anche le persone che crediamo più restie ne rimangono colpite. Personalmente ho diffuso tante immagini, depliant e biografie e tutto è stato accettato con molta riconoscenza. Ritengo che questo sia un ottimo segno della santità della nostra Sorella e sicuramente la stima, la venerazione e l'amore fraterno che ormai un numero incalcolabile di persone nel mondo intero nutre per suor Consolata, incideranno positivamente anche sull'iter della causa di canonizzazione in corso, che speriamo proceda velocemente, sperando di vederla sugli altari. Come sempre il vostro bollettino da dieci anni ormai informa con puntualità di tutto: è molto bello per i contenuti e speriamo anche che un giorno possa uscire più di due volte all'anno. Chiedendo per me e per le mie intenzioni un ricordo speciale vi auguro ogni bene con la mia benedizione sacerdotale.

don F.C. - Nuoro

Desidero ricevere il Diario di suor Consolata Betrone, il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" insieme a immaginette e pieghevoli perché desidero far conoscere questa suora che spero di poter vedere quanto prima beatificata.

A.P. - Gorizia

Sono un novizio carmelitano e scrivo dagli Stati Uniti. Due giorni fa ho ricevuto il pacco con il materiale sulla "piccolissima via d'amore" e ringrazio per le belle immagini, i depliant e tutto ciò che avete inviato per me e per il mio apostolato. Spero che suor Consolata Betrone ed il messaggio del Cuore di Gesù siano sempre più conosciuti nel mondo e che possa salire presto agli onori degli altari. La sento molto vicina spiritualmente e chiedo la sua intercessione perché continui ad accompagnarmi nel mio cammino in seminario. Il Signore vi benedica.

br. R.B. - Oregon

Ho ricevuto l'olio della lampada che arde sulla tomba di suor Consolata e ringrazio per la

cortesìa, perché ho potuto donarlo a una mia conoscente che aveva gravi problemi di salute e nonostante le cure si sentiva sempre peggio. Ora mi sembra stia meglio: preghiamo insieme suor Consolata e inviatemi materiale da diffondere per far conoscere la Serva di Dio. **A.B. - Brindisi**

Nel cuore di questa estate così rovente il mio pensiero è rivolto al ricordo dell'anniversario della nascita al Cielo di suor Maria Consolata Betrone. La sua breve vita è stata una continua effusione di altruismo, di solidarietà immensa e di abnegazione profonda. Desidererei ricevere, se è possibile, il volume "Appunti in coro - i Diari di suor Maria Consolata Betrone". Questa lettura sarà un aiuto fruttuoso per la mia vita spirituale. Sempre uniti nel "Gesù, Maria vi amo, salvate anime!". **G.D. - Lecce**

Ringrazio di cuore per i libri, le immagini e i depliant che mi avete spedito e che ho già distribuito in vari luoghi di preghiera; per questo vi chiedo di inviarmi altro materiale, soprattutto depliant. Mi ha fatto molto piacere ricevere la vostra rivista e leggere tante notizie interessanti, in particolare sull'attività missionaria dell'Associazione. Grazie per le vostre preghiere. Gesù, Maria vi amo, salvate anime! **R.W. - Edinburgo**

Ho letto il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di Padre Lorenzo Sales e ho cominciato a pregare suor M. Consolata perché interceda per il mio cammino personale e per la mia conversione desiderando seguire la "piccolissima via d'amore". Chiedo di inviarmi qualche immagine e depliant della Serva di Dio. **br. C.H.C. - New Jersey**

Molti anni fa presi appunti dal libro "Il Cuore di Gesù al mondo", ora sono non vedente e questa ricchezza spirituale che ho conservato nel cuore è sempre di più vita della mia vita. Nella festa dalla Natività di Maria ho rinnovato la mia consacrazione a "piccolissima" affidandomi al Cuore misericordioso di Gesù. Mi impegno a dare a Gesù continui atti d'amore tenendo liberi la mente e il cuore da tutto ciò che mi circonda, che non sempre è bello e buono. Vivo in una casa di riposo laica e per intercessione di suor Consolata desidero che qui Dio abbia il primo posto, perché noi anziani dobbiamo imparare a vivere sempre meglio ogni giorno la nostra difficile stagione della vita, preparandoci per quella eterna. Questo mondo secolarizzato ha bisogno immenso della divina misericordia! Suor Consolata e Santa Faustina preghino per noi e intercedano perché sorga la "civiltà dell'amore". Prego anche perché desidero l'approvazione della santità di suor Consolata da parte della Chiesa. Spero di ricevere al più presto questa grazia attesa da una schiera immensa di persone. **A.B. - Piacenza**

Ringrazio per il periodico che giunge sempre puntuale; ho letto con molto interesse la puntata "La mia vocazione", tratta dagli scritti di suor M. Consolata. La considero "santa", attira le anime e anch'io sento che il cuore desidera ripetere incessantemente l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Invio una piccola offerta, ringraziando caramente. **F.Z. - Padova**

Ringrazio per i libri ricevuti: avevo già letto un breve opuscolo riguardante suor Consolata ed ero rimasta affascinata dalla sua spiritualità. Ora il Cuore di Gesù mi ha fatto un regalo grandissimo ricevendo il Diario e l'Epistolario di questa Sorella che ci addita con decisione la via della santità. **S.S. - Asti**

Ho 47 anni e sono una mamma di famiglia che vi scrive dagli Stati Uniti. Ringrazio il Signore per avermi donato l'opportunità di conoscere suor M. Consolata Betrone e la spiritualità della "piccolissima via d'amore". Leggendo infatti il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" ho sentito nel cuore tanta pace e conforto e l'incoraggiamento a proseguire nella via dell'incessante atto d'amore. Sento infatti il desiderio di amare tanto il Signore e ogni giorno dedico del tempo alla preghiera e partecipo alla S. Messa. Chiedo di ricordarmi nella preghiera e, se è possibile, di ricevere qualche immagine di suor M. Consolata.

C.S. - U.S.A.

Scrivo per testimoniare la grande grazia ricevuta tramite suor Consolata. Ho subito un forte shock anafilattico, ero sola in casa e impotente in qualsiasi movimento; stavo venendo meno e sentendomi perduta, mi sono rivolta a suor Consolata pronunciando quelle che credevo fossero le mie ultime parole: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime!". Quasi subito mi sono sentita meglio e pian piano mi sono ripresa. Ringrazio Gesù e Maria perché l'atto d'amore di suor Consolata, è stato il motivo della mia ripresa.

A.M..C. - Torino

Sono un grande devoto di suor M. Consolata Betrone e sono contento di essere un'anima piccolissima del Cuore misericordioso di Gesù. Desidero ricevere il Diario di suor Maria Consolata inviando un'offerta. Suor Consolata prega per noi!

A.N. - Bratislava

Ho ricevuto con grande piacere il periodico di suor M. Consolata e ringrazio di cuore. Desidererei ricevere il DVD sulla vita della Serva di Dio e sarei felice di leggere il suo Diario "Appunti in coro" per meditare insieme con lei e con il solo e grande desiderio di diventare una vera piccolissima. Le resto unita nel "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e chiedo la sua protezione per il mio futuro.

A.C. - Cagliari

Care Sorelle, vi chiedo di inviarmi del materiale su suor Consolata, libri, immagini, pieghevoli e tutto ciò che concerne la spiritualità della "piccolissima via d'amore". L'atto incessante d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" è stato ed è tuttora fonte di grazia e di benefici spirituali per me; per questo vorrei diffonderlo nel mio paese perché possa essere d'aiuto a tante persone.

M.S. - U.S.A.

e.m@il

Scrivo dalle Filippine per comunicarvi che ho ricevuto il materiale su suor Consolata Betrone e ho già cominciato a distribuirlo in vari luoghi di preghiera. Rinnovo di cuore il mio impegno nell'apostolato per diffondere la "piccolissima via d'amore" nel mio paese e a pregare per la beatificazione della Serva di Dio. Il Signore vi benedica.

Michael

Ho ricevuto il materiale su suor M. Consolata e ringrazio tanto. Vi sento molto vicine e posso dire che tutte le anime piccolissime sono nel mio cuore e nelle mie preghiere. Mi piacerebbe ricevere regolarmente il vostro periodico e vorrei anche avere l'olio che arde sulla tomba di suor Consolata. Grazie da un'anima piccolissima.

Lidia

Vorrei ricevere informazioni su suor M. Consolata, qualche testo in spagnolo sulla sua vita e la sua spiritualità ed anche immagini e pieghevoli perché vorrei farla conoscere in Spagna, da dove scrivo.

Maria Cristina

Con grande gioia ho ricevuto le medagliette, i pieghevoli e l'olio della lampada che arde sulla tomba di suor Consolata, che potrà donare soprattutto a tanti ammalati che hanno bisogno di sostegno e conforto spirituale. Attraverso la speciale intercessione della Serva di Dio vi sono tante persone qui in Argentina che ricevono grazie spirituali e fisiche e che attendono che venga presto beatificata.

Claudia Marcela

Oggi ho ricevuto il giornale "Sol de Fátima" dove è stato pubblicato in lingua castellana un articolo dedicato a suor Maria Consolata Betrone. Mi ha molto colpito la sua vita in umiltà, la sua fiducia nel Signore e l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Questa invocazione, d'ora in poi, sarà la mia preghiera quotidiana che ravviverà la mia unione con il Signore. Chiedo gentilmente di ricevere un libro biografico e quanto può essermi utile per conoscere meglio la vita e la spiritualità di suor M. Consolata e poterla poi diffondere tra i miei fedeli. Sono un sacerdote della Colombia molto devoto del Sacro Cuore e desidero ringraziare per il bene che state facendo attraverso suor Consolata.

padre Manuel

Carissime Sorelle vi ringrazio per il materiale che mi avete inviato per divulgare la spiritualità di suor M. Consolata in Brasile. Ho inserito anche in internet una pagina dedicata alla "piccolissima via" e vi sono già molte persone che chiedono di vivere l'incessante atto d'amore.

Jandira

Con grande gioia il periodico di suor Consolata è giunto anche qui in Ukraina. Desidero esprimere la mia riconoscenza per una grazie ricevuta con l'intercessione di suor Consolata. L'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" mi aiuta nei momenti difficili e nella sofferenza fisica. Chiedo una preghiera presso la tomba della mia "sorellina" suor Consolata. Desidero ricevere immagini, pieghevoli e olio che arde sulla tomba della Serva di Dio per distribuirlo ai miei amici e ai sacerdoti della mia parrocchia. In unione di preghiera.

sr. M. Teresa Laetitia

Dall'archivio.....

Roma, 12 dicembre 1950

Rev.ma Madre Abbadessa,

Ho aspettato con tanto amore il libretto di Sr. Consolata, ma dalla sua Ven. lettera ho appreso che dovrò aspettare ancora. La prego però che se l'invio della "vita" dovesse ritardare a dopo le feste natalizie, di voler essere tanto buona a inviarmi frattanto il Trattatello sulla piccolissima via unitamente al foglio di propositi che la sua santa Consorella copiò dopo un ritiro. Grazie nuovamente, Rev.ma Madre Abbadessa, del pensiero delicato che ha voluto avere verso la mia povera anima. Sono sicuro che è la stessa Sr. Consolata che dal cielo la guida in questa opera di squisita carità apostolica.

Avere intenzione di inviare al caro Monastero l'unità offerta per le feste del S. Natale, ma da alcuni giorni Sr. Consolata mi fa sapere insistentemente che è bene che la invii ora, perché per Natale ci saranno altre anime più generose. Le dico subito che l'offerta è rappresentata da qualche piccolo sacrificio che intendo fare per Natale, evitando qualche spesa inutile; e per l'altra parte è il frutto di quattro ore di Cultura Religiosa che mi sono impegnato di fare ogni mese a esclusivo beneficio dei loro bisogni.

Nell'offerta attuale ci sono quindi comprese le due piccole quote di novembre e di dicembre (L. 2000 per mese). La prego perciò gradirla non per quello che vale, ma per quello che significa. In ogni modo Le assicuro, Reverma Madre, che maggiore, molto maggiore è il bene che ha fatto e fa all'anima mia la conoscenza della meravigliosa dottrina dell'amore fatta da Gesù a Sr. Consolata, la celeste protezione della "Sorella", come il dono delle preghiere della sua Comunità per me, particolarmente di quelle della buona Sr. Caterina, che non il mio modesto e povero aiuto materiale.

La prego caldamente, Madre Reverma, di dire alla sorella spirituale che Lei mi ha dato, di pregare molto, e tanto tanto per me, perché possa vivere nello spirito di Sr. Consolata. Il giorno dell'Immacolata mi sono consacrato a seguire la "piccolissima via d'amore", ma mi resta ancora tutto da fare: ho fiducia però nella bontà di Gesù e nelle preghiere dei buoni, e tra questi innanzitutto di colei che si è offerta ad aiutarmi tanto efficacemente. Me la impetrino questa grazia, come grande dono di Gesù Bambino nel prossimo santo Natale.

Da parte mia pregherò, nella mia pochezza, perché Gesù Bambino che conobbe le angustie della vita, venga in soccorso delle loro angustie economiche.

Ossequi devoti e riconoscenti nel Cuore di Gesù e di Maria.

Sac. Giuseppe Talarico

Monopoli Sabino 1 luglio 1951

Molto Reverda Madre,

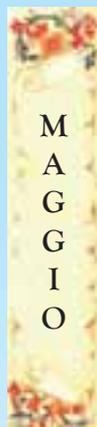
Mi presento perché è la prima volta che Le scrivo e mi auguro di poterlo fare altre volte. Sono cognata di Teresa Betrone vedova Giordano, sorella della loro serafica Suor Consolata. Stiamo leggendo in comunità la vita della loro santa Consorella e parlando con le mie Suore, alcune delle quali sono entusiaste dello spirito della suddetta, dissi loro che avrei voluto scrivere a U. R. per raccomandare la mia Comunità alle preghiere sue, reverenda Madre, ed a quelle delle sue Religiose ed inviarle insieme un'offerta. Una delle mie Suore, cagionevole assai di salute, fece senz'altro la proposta di stare tre giorni senza frutta ed inviare l'importo al suo Monastero. La proposta fu accolta da tutte e perciò le spedisco un vaglia di L. 1.500 chiedendole la carità di una preghiera per la nostra Comunità e per la guarigione, se al buon Dio piace, della suddetta Suora.

Mi saranno pur tanto graditi alcuni particolari sulla vita di Suor Consolata, forse chiedo troppo, non è vero? Certa che se le sarà possibile, mi vorrà accontentare. La ringrazio anticipatamente e Le porgo deferenti, religiosi ossequi.

Nel Cuore di Gesù

dev. ma Suor Maria Salesia Giordano
Superiora Istituto Sant'Anna - Roma

Vita in Monastero

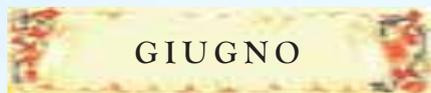


M
A
G
G
I
O

Abbiamo vissuto il mese di maggio sotto il manto della Madonna; a lei ci siamo rivolte con fiducia di figlie e a lei ci siamo unite sabato 25 nell'invocare la forza dello Spirito Santo, suo Sposo amatissimo. La veglia di Pentecoste, partecipata dal parroco, Don Ugo, e da numerosi fedeli, parrocchiani e non, ha consentito l'adorazione Eucaristica con momenti di preghiera personale e comunitaria. Il canto dei Salmi e le letture dell'Ufficio sono stati richiamati ed espressione di quel cuore della Chiesa che è certo della Grazia che il Signore non fa mancare a coloro che gliela domandano con confidenza e fiducia. Abbiamo pertanto consegnato e affidato all'amore del Padre e del Figlio, che ben li conosce, sia i grandi problemi e le necessità di questo mondo tanto travagliato, sia le intenzioni e i bisogni di ogni singolo uomo.



Il 30 abbiamo ricevuto la gradita visita di Fr. Giovanni Grigoletto, missionario in Burkina Faso, che, di passaggio in Italia, ha voluto incontrarci per l'amicizia nata con Suor M. Consolata ed estesa alla nostra Comunità. Con l'ilarità che lo caratterizza sempre, ci ha aggiornate sul suo servizio ai bambini e agli ammalati nell'ospedale della missione dove diffonde la preghiera del cuore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Prima di congedarsi da noi ci ha fatto dono di alcuni manufatti locali, tra cui due pannelli di tela raffiguranti Santa Chiara e Suor Maria Consolata "africane", realizzati con una tecnica particolarissima di sovrapposizione di colori.

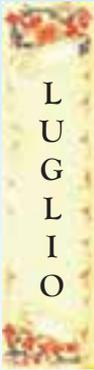


GIUGNO

Venerdì 12, al termine della novena di preparazione, abbiamo festeggiato con gioia il Sacro Cuore di Gesù a cui è dedicato il nostro monastero.

Come tutti gli anni, a causa dello spazio ristretto della nostra cappella e anche per condividere con i nostri "amici" le bellezze del creato che il Signore ci dona, è stato utilizzato il parco del monastero. Don Adriano Gennari ha celebrato la S. Messa animata dai giovani del suo Cenacolo di preghiera. È stato un bel dono la grande partecipazione e, tra le numerose persone, molte hanno imparato ad amare il Cuore di Gesù attraverso la testimonianza della vita di Suor M. Consolata e, lasciandosi guidare da lei, hanno sperimentato anche nella loro vita la bontà del Signore.

Il 24 il Dott. Felice Tagliente con un bel gruppo di componenti dell'associazione "Nessun uomo è un'isola" ha voluto incontrarci per proseguire quell'amicizia iniziata attraverso la comune riconoscenza e affezione a P. Ruggero Cipolla che tanto ha testimoniato la misericordia del Cuore di Gesù. Sono trascorsi pochi mesi dalla sua partenza verso il Cielo, ma la sua presenza spirituale è più che mai viva e incoraggiante per tutti in modo particolare per questa Associazione da lui fondata per offrire sostegno a quanti scontano una pena in carcere. La nostra preghiera accompagna nel silenzio queste attività e ogni storia di sofferenza che quotidianamente è da alleviare.



Sempre il parco del monastero è stato valorizzato mercoledì **18** dalla solenne Concelebrazione presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Guerrini, Vescovo di Saluzzo, con la quale abbiamo ricordato la nascita al Cielo di Suor Maria Consolata.

I numerosi sacerdoti concelebranti, le comunità Cuftrad e Cenacolo che hanno curato l'animazione e gli "amici" che si sono uniti a noi hanno confermato la stima per questa "povera e semplice monaca che tuttavia ci ha aiutati a capire meglio il Vangelo, ci ha reso alcune pagine del Vangelo più chiare, più evidenti, più percorribili" come ha sottolineato il Vescovo durante l'omelia che abbiamo riportato integralmente nelle pagine precedenti.

Il **2**, ricorrenza di S. Maria degli Angeli alla Porziuncola abbiamo celebrato il Perdono d'Assisi facendo così memoria dell'indulgenza plenaria che San Francesco ottenne dal Papa.

In questo stesso giorno è iniziata la novena in preparazione alla grande festa della nostra Santa Madre Chiara l'**11** agosto: ci siamo lasciate guidare, rileggendo, dalle sue Lettere ad Agnese di Praga e, come sempre, si è rinnovato lo stupore per la densità dei contenuti dei pur brevi testi. Ogni volta troviamo qualcosa in più di colei che, insieme al Padre San Francesco iniziò e intraprese l'avventura della via del Santo Vangelo. L'augurio è che anche la nostra vita possa "con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro che neppure alla polvere permette di ritardarne l'andare, avanzare confidente e lieta...".



In questo ravvivato clima francescano, il **20** è giunto fra noi Fr. Carmine De Filippis, Ministro provinciale dei Cappuccini del Lazio, che ha guidato i nostri Esercizi spirituali. Il tema da lui proposto è stato: "l'Amore", parola oggi tanto abusata, ma per noi rimando a Colui che l'ha incarnato. Perciò con le sue meditazioni ci ha invitate e accompagnate ad addentrarci maggiormente nella persona di Gesù per conoscere sempre meglio l'Amore e

l'Amore Misericordioso. Parallelamente ci ha "ricordato", cioè ha riproposto al nostro cuore gli esempi

sfolgoranti di Francesco e di Chiara che nella loro vita hanno dato sempre più spazio a questo Fuoco riconoscendo e assecondando il primato della

Grazia. Non sono mancati riferimenti alla "piccolissima via d'amore" insegnata da Gesù a Suor Maria Consolata, via semplice e ardua al tempo stesso, in cui però è racchiuso "tutto" e per tutti!





SETTEMBRE

Sabato 15 la fraternità dell'Ordine Francescano Secolare che si riunisce presso il nostro monastero ha ripreso i suoi incontri con la presenza del Ministro provinciale dei Frati Minori, Fr. Gabriele Trivellin che ne segue la formazione. Con la preghiera accompagnamo questo cammino affidando la fraternità a S. Elisabetta, patrona dell'Ordine, della quale ricorre l'ottavo centenario della nascita (1207-2007). Per celebrare solennemente questo anniversario è in corso una peregrinatio della Reliquia della Santa che sosterà nella cappella del monastero nei giorni 1 e 2 dicembre.

PREGHIERA A SANTA ELISABETTA

*Preghiera pronunciata sulla tomba di Santa Elisabetta
a nome di tutte le fraternità OFS d'Italia*

*Dolce Elisabetta, Santa patrona dell'Ordine Francescano Secolare,
con grande tenerezza abbiamo ripercorso alcuni aspetti più significativi della tua vita
per rafforzare, con il tuo aiuto e il tuo forte esempio, la fede, la speranza e la carità.*

*Concedici di essere degni figli di Francesco d'Assisi,
che tu hai tanto amato e così mirabilmente saputo seguire.*

*Donaci amore per il Vangelo e per la nostra Regola,
perché praticandoli con fedeltà possiamo seguire le tue orme
sulla strada della carità e della santità.*

*Difendici dai pericoli della ricchezza, della superiorità e della disobbedienza,
perché la comunione fraterna possa essere sempre salda e la testimonianza autentica.*

*Proteggi con la tua materna cura le nostre fraternità:
tutti i fratelli e le sorelle che in esse cercano umilmente di servire il Signore,
coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare
perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine,
e coloro che, per l'età o la malattia, si accingono a lasciare la fraternità terrena
per contemplare con Te quella celeste;*

*fa' che il segno dei salvati, il Tau, sia gloriosamente impresso sulle loro fronti.
Stà vicina a noi perché non dimentichiamo di servire sempre, con gioia e dedizione,
i poveri, gli ammalati e gli emarginati di ogni tempo,
e perché le iniziative coraggiose che la Chiesa attende oggi da noi
siano il segno visibile di quell'amore che ci è stato donato.*

*Fa' che cresca nel nostro cuore la contemplazione del Signore
perché nessuna delle sue creature sia lontana dal nostro pensiero e dalla nostra attenzione.*

*Aiutaci ad essere autentici operatori di pace
e guidaci nel difficile cammino del nostro tempo, così delicato per l'equilibrio del mondo.
Fa' che portiamo la grandezza del tuo esempio, a partire dal cuore dell'Europa,
come un segno profetico di grazia e di benedizione per il futuro. Amen.*

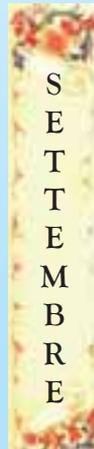


Elisabetta, figlia del re d'Ungheria, nacque nel 1207. Giovanissima andò sposa a Luigi IV di Turingia, un principe tra i più potenti della Germania. Fedele ai doveri del suo stato, mise nello stesso tempo la sua vita a servizio dei poveri e degli ammalati, distribuendo i suoi beni e curando personalmente i lebbrosi. Morto il suo sposo durante una crociata, fu ingiustamente cacciata dal castello insieme con i suoi tre figli. Ella accettò con fede e con fermezza la nuova condizione di povertà, e continuò a dedicarsi all'educazione dei figli, all'assistenza dei malati e alla preghiera. Vide nei frati di Francesco d'Assisi l'ideale della propria vita; volle essere come loro povera e penitente, non solo quando, cacciata dal castello, provò miseria e umiliazioni, ma anche quando era amata e riverita dai sudditi e ammirata dallo stesso imperatore Federico II. Elisabetta morì terziaria francescana, a soli 24 anni, nel 1231. La sua intensa spiritualità e la sua affascinante umanità, dopo otto secoli,

giungono a noi ancora intatte. La sua brevissima vita richiama a "vivere il presente"; il suo abbassarsi dal trono al servizio dei fratelli e delle sorelle più poveri può davvero sgorgare soltanto dall'esempio di Cristo Gesù. Nelle avversità della vita ha dato testimonianza di preghiera e di gioia, è stata protagonista nella città dell'uomo, ma secondo il Vangelo. Edith Stein, Santa Teresa Benedetta della Croce, Carmelitana, in un suo saggio ha scritto di Santa Elisabetta: *"Elisabetta possedeva un cuore che traboccava d'amore...Non le basta soccorrere la miseria fisica, quello che vorrebbe è scaldare al suo cuore ardente i cuori infreddoliti...Il fiume di carità, che si espande da tutta la sua persona, le viene da una sorgente inesauribile, quella dell'amore del suo Signore...L'amore del Cristo ha riempito e segnato questa vita...Dalla medesima fonte viva proviene un'altra caratteristica di Elisabetta: una gioiosità affascinante che seduce i cuori...Da lungo tempo era convinta che Dio ci ha creati per la felicità e che bisogna levare verso il cielo un volto radioso...Diceva infatti: «Dobbiamo rendere gioiose le persone»"*.

"ANCORA OGGI DIO CERCA CUORI GIOVANI, CERCA GIOVANI DAL CUORE GRANDE, CAPACI DI FARE SPAZIO A LUI NELLA LORO VITA PER ESSERE PROTAGONISTI DELLA NUOVA ALLEANZA. PER ACCOGLIERE UNA PROPOSTA AFFASCINANTE COME QUELLA CHE CI FA GESÙ, PER STRINGERE ALLEANZA CON LUI, OCCORRE ESSERE GIOVANI INTERIORMENTE, CAPACI DI LASCIARSI INTERPELLARE DALLA SUA NOVITÀ, PER INTRAPRENDERE CON LUI STRADE NUOVE..."

Questo invito risuonò nell'Agorà a Loreto ha avuto eco nei nostri cuori sabato 29 quando abbiamo accolto fra noi Giusy, una giovane di Pordenone, gioiosa di intraprendere una strada nuova. Il Signore benedica questa sorella, la custodisca nel suo Amore sotto lo sguardo di tenerezza della Vergine Santa.



OTTOBRE

La novena in preparazione alla Solennità di San Francesco si è conclusa mercoledì 3 con il canto dei Primi Vespri uniti alla Celebrazione Eucaristica. Era con noi Fr. Bonaventura D'Urso che ci ha invitate ad interiorizzare tutta la forza e la ricchezza della conversione al Vangelo di San Francesco. La nostra vita non può essere che un continuo rendimento di lode, un "Cantico", come la liturgia della Solennità ci ha dato di esprimere insieme ai molti fedeli che hanno con-

diviso con noi i vari momenti di preghiera.



Ricordando...



*"Signore, non la mia volontà ma la Tua sia fatta". (Lc 22,42)
"Ho terminato la mia corsa, ho conservato la Fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice mi consegnerà in quel giorno...". (2 Tim 7,8)*

*"L'umiltà fu la sua più grande virtù;
l'amore e devozione alla Madonna: la strada per il Paradiso;
la donazione totale di sé per le anime:
lo scopo sacerdotale della sua vita!"*

È il ricordo di **Don Pietro Santangelo** che il 4 giugno il Signore ha chiamato a sé e sono parole sgorgate dal cuore delle "angiolette" che il Signore ha suscitato attraverso la sua paternità sacerdotale. Umiltà, servizio, carità, e tanta misericordia verso i peccatori, sono state le caratteristiche di questo sacerdote dalla fede solidissima e capace di accoglienza. La sua vita era totalmente affidata alla Madonna e spesa per far conoscere e amare il Sacro Cuore di Gesù risvegliando la pratica dei primi 9 venerdì del mese. Don Pietro è stato confessore per ben 35 anni nel Santuario della Vergine della Rivelazione a Roma e additava a tantissime anime Suor M. Consolata come modello, invitandole a seguire "la piccolissima via d'amore" insegnata a lei da Gesù stesso.



Il 16 giugno, nello stato del Pará in Brasile ha raggiunto la sua “missione” in cielo il carissimo **Fratel Serafino Pezzuto**, Barnabita, particolarmente devoto della Serva di Dio Suor Maria Consolata. Avrebbe compiuto 90 anni a novembre. Ha voluto essere, vivere e morire missionario. Si era preparato all’ultimo “viaggio”, purificato dalle sofferenze degli ultimi mesi che ha sopportato con esemplare serenità, senza mai lamentarsi, spegnendosi nell’attesa dell’incontro con la Madonna. E lei, fedelissima, è venuta a prenderselo il giorno della festa del suo Cuore Immacolato. Era nato il 9 novembre 1917 a Vezza d’Alba (Cuneo) e aveva conosciuto i Barnabiti per mezzo di Mons. Grassi, vescovo Barnabita di Alba. La sua prima esperienza comunitaria fu a Moncalieri, nel 1936.

Faceva il factotum, imparando da autodidatta, praticando varie arti manuali (idraulico, elettricista, addobbatore, muratore, ortolano), mestieri che lo accompagneranno per tutta la vita e che, nella vita religiosa e missionaria, lo renderanno utile, a seconda del bisogno, nelle varie destinazioni in Italia e in Brasile.

Fratel Serafino è stato uomo di preghiera, un religioso attivo e contemplativo, un lavoratore attento alla vita comune; e missionario: non metteva limiti alla generosità e alla carità.

Dopo la professione perpetua raggiunse di nuovo Moncalieri dove si fermò per 18 anni, fino al 1958; anni vissuti intensamente come prefetto della Scuola dei Fratellini (Fratelli Coadiutori) iniziata insieme al Padre Piombino che in quegli anni era confessore della nostra Comunità, e perciò di Suor M. Consolata Betrone. Attraverso di lui frater Serafino venne a contatto con la spiritualità della Serva di Dio che apprezzò e ebbe sempre come punto fermo nella sua vita religiosa.

Tra il 1960 ed il 1970 fu testimone insieme al P. Piombino di una serie di particolari eventi che consistono in messaggi della Vergine Maria che chiedeva di essere onorata col titolo di N.S. delle Spine, per la sua partecipazione materna ai dolori della passione di Gesù e quindi a quelli di tutta l’umanità. Maria chiedeva innanzitutto un ritorno a Dio, alla fede autentica, distrutta nel cuore di milioni di uomini, e invitava a pregare ed offrire sacrifici.

La Madonna lo ha accompagnato dalla nascita alla morte: nasce nel 1917, anno delle apparizioni di Fatima, di sabato, giorno dedicato alla Madonna; emette la prima professione l’8 settembre 1940, il giorno della Natività di Maria, e la professione perpetua l’11 febbraio 1946, festa della Madonna di Lourdes; riceve il diaconato l’8 ottobre, festa della Madonna del Rosario e muore nel sabato dedicato al Cuore Immacolato di Maria.

Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

Lodi	ore 8,00
Ora Terza	ore 9,00
Ora Sesta	ore 12,30
Ora Nona	ore 15,15
Vespri:	- ore 17,00 (sabato)
	- ore 18,00 (lunedì, martedì, mercoledì, venerdì)
	- ore 18,30 (giovedì)
Compieta	ore 21,00

S. Messa

Domenica	ore 9,00
Lunedì, martedì, mercoledì	ore 8,30
Giovedì, venerdì, sabato	ore 18,00

S. Rosario meditato ore 17,30

Adorazione Eucaristica

dalle ore 15 alle ore 20
martedì e giovedì l'Adorazione
si conclude alle ore 22,30 con la celebrazione
dell'Ufficio delle Letture

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Martedì

Cenacolo del Movimento Sacerdotale Mariano
ore 15,30 Santo Rosario e Santa Messa.

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 20.
S. Messa ore 18.

Il giorno 18 di ogni mese

Celebrazione Eucaristica secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone
e di tutte le "anime piccolissime".

Prima Domenica

Adorazione Eucaristica per la Pace: dalle ore 10 alle ore 20.

Terza Domenica

ore 16,30 preghiera per la famiglia
animata da Anna Maria e Andrea della Piccola Famiglia di Maria.

APPUNTAMENTO RADIOFONICO

Ogni Lunedì dalle ore 16,10 alle 16,45 è proposta una meditazione su "**Vita e spiritualità contemplativa**" nel programma di *Radio Buon Consiglio* "*Filo diretto con la vita contemplativa*".

- Frequenze di ascolto FM
- in Puglia, Campania, Lazio, Molise sul satellite Eutelsat 13° Est-Hotbird 4 - Frequenza satellitare: 12.673 ghz; pol. verticale
- in Internet sul sito: www.immacolata.com



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

- L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.

- I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.

- Le anime piccolissime hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Notizie dai gruppi

Moncalieri - La mostra a cartelloni allestita dal gruppo delle “piccolissime” di Moncalieri sulla vita e sulla spiritualità di suor M. Consolata, ha proseguito il suo itinerario nei santuari della provincia di Cuneo. Prossimamente sarà nelle parrocchie di Airasca e San Massimo a Torino, sicuramente molto care a suor Consolata, perché determinanti nel cammino della sua vita con il Signore. Ringraziamo i volontari che si occupano di questo servizio e quanti sostano per conoscere e incontrare suor Consolata.

Genova - Sabato 15 settembre, memoria liturgica della Beata Vergine Maria Addolorata, il nostro Arcivescovo, S.E. Card. Angelo Bagnasco, ha benedetto ed inaugurato la nuova casa famiglia per disabili motori gravi “Nostra Signora delle Spine” realizzata e gestita dall'Associazione “Noi...per la vita”. Don Mario Novara, parroco della zona e vicepresidente dell'Associazione,



salutando i numerosi presenti, rappresentanti di realtà ecclesiali, istituzioni civili e benefattori, ha ricordato che quasi quattro anni di preghiere, fatiche e sacrifici hanno consentito questa realizzazione, che costituisce una visibile espressione di carità solidale nel territorio e si caratterizza da una parte per l'attenzione ai più deboli e dall'altra per il fattivo coinvolgimento di tutta la comunità civile e religiosa.

Nella toccante omelia S.E. l'Arcivescovo ha sottolineato come la carità cristiana abbia una fantasia infinita, suscitando sempre nuove iniziative, di volta in volta adatte alle situazioni. In particolare questa nuova casa si caratterizza per l'accoglienza di nuclei familiari che vogliono rimanere uniti anche in presenza di handicap grave di qualche loro componente, aiutandosi a vicenda con una struttura di volontariato di sostegno autogestita, che può definirsi una famiglia di famiglie.

Ciò ci ricorda la fondamentale verità che tutti abbiamo bisogno degli altri e la situazione dolorosa del prossimo, domani potrebbe essere la nostra. La fonte e il centro della vita dei futuri ospiti della casa famiglia sarà l'Eucaristia, custodita nella cappella dedicata a Maria sotto il titolo di N. S. delle Spine, in continuità spirituale con la grande testimonianza dell'indimenticabile barnabita Padre Arturo Piombino. Vissuto a Moncalieri fu spiritualmente legato alla Serva di Dio suor Consolata Betrone, che ancora oggi suscita e accompagna le anime piccolissime di questa nostra realtà.

Affidiamo alla Madonna, vicina ad ogni sofferenza umana, il cammino iniziato perché possa portare frutti autentici di santità e, nel contempo, esprimersi in risultati umanamente visibili.

Margherita Venezia

Polonia - Le Sorelle Clarisse Cappuccine del monastero di Ostrow hanno ultimato la traduzione nella loro lingua del libro "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" che sarà stampato in 5000 copie e diffuso nei cenacoli di preghiera che sono ormai numerosissimi. L'Associazione sta provvedendo a coprire i costi di stampa.

...NEL NOME DI SUOR M. CONSOLATA

• SOSTEGNO MISSIONARIO

Padre Ghislain Tshikendwa Matadi, autore del libro "Seigneur, purifie mon coeur" ringrazia l'Associazione che nel nome di suor M. Consolata ha contribuito a sostenerne la realizzazione editoriale. Il libro sarà diffuso in Congo per invitare le anime a consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù e a donarsi per amore all'Amore. Queste pagine sono un itinerario spirituale, un cuore a cuore con Dio nel silenzio che ascolta. Un silenzio che apre al mistero di Dio che cammina con il suo popolo sempre,



fino alla fine dei tempi (Mt. 28,20). L'Autore suggerisce, servendosi del Vangelo di San Matteo, alcuni temi di riflessione che aprono allo stupore grande e umile del Cuore amante di Gesù che ancora oggi, nello scorrere dei giorni ci chiama a consacrarci a Lui per sempre, a lasciarci purificare, a entrare con gioia nel suo progetto di redenzione.

"Signore Gesù noi ti ringraziamo per l'invito che tu ci offri di lavorare per l'avvento del Regno di pace e giustizia. Tu sai che noi siamo imperfetti ma tu ci chiedi di fidare in Te e desideri che oltre la nostra debolezza noi diventiamo tuoi collaboratori nella missione di salvare tutti gli uomini. Aiutaci ad aprire il nostro cuore a questa richiesta di amore e soprattutto ad essere pronti a seguirti e a servirti per essere partecipi della gioia che Tu ci prometti".

• AIUTO ALLA VITA



Tramite l'associazione "Amicizia e cultura in Guatemala", sgorgata dal cuore missionario di Don Marino Gabrielli, sono stati adottati cinque studenti del locale Seminario Mayor Nacional de la Asunción.

Per sostenere questa e tutte le altre iniziative è allestita in monastero una piccola mostra permanente di manufatti e piccoli oggetti realizzati dalle Suore e da quanti desiderano collaborare anche con la loro creatività ad offrire un sostegno "...NEL NOME DI SUOR M. CONSOLATA".



Gesù, Maria vi amo, salvate anime

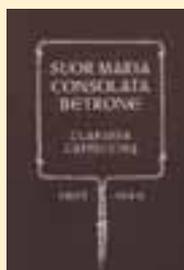
- Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina (1903-1946)
- Il Monastero Sacro Cuore e le Clarisse Cappuccine
- Le vie d'accesso
- L'angolo della posta
- Avvisi

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Per conoscere suor M. Consolata Betrone e la spiritualità della "piccolissima via d'amore"



Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

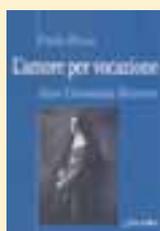
II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle clarisse cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri
II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a suor Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese.



Paolo Riso
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)
† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**
II edizione, 1993, 88 pp.

L'Autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di suor Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



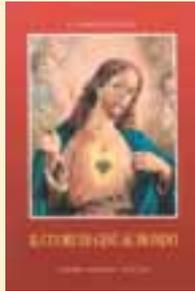
**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 - "La piccolissima via d'amore di suor M. Consolata Betrone" 87 pp.



Don Giampiero Invernizzi
SINFONIA DI ANIME
IV edizione, 1994, 112 pp.

Libro agevole, alla portata di tutti che presenta tre profili biografici: suor Consolata Betrone, santa Teresa di Gesù Bambino e santa Bernardetta Soubirous.

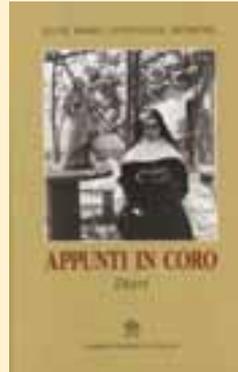


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da suor Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da p. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue. Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, ripropo-
nendoci in versione quasi integrale il segre-
to di una sequela di Cristo Uomo dei dolori
perché Dio di amore e Misericordioso e Bu-
ono, divenuto tale 'per noi uomini e per la
nostra salvezza'. Queste pagine ci insegna-
no ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni
donna a Colui che 'sta alla porta e bussava'
(cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti
l'intimità divina».* (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata
Betrone*

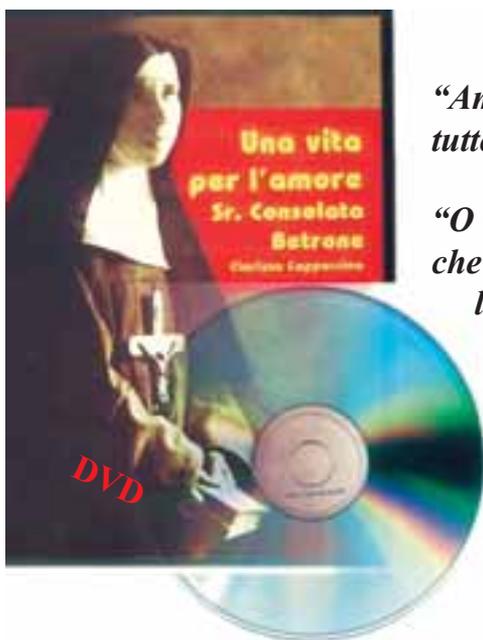
**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio suor Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA



“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.

“O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente, che la via da seguire è per me la via dell’amore.

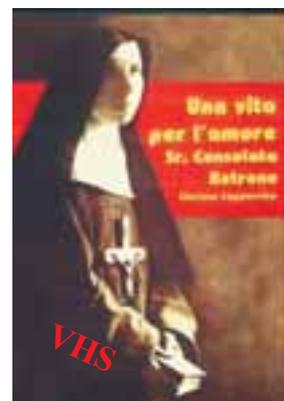
In essa completamente mi abbandono, di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore, con un incessante atto d’amore, compiendo tutto con amore, nulla cercando se non amore!”.

Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio.

Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia.

Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “anime piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio suor M. Consolata, davanti all’icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “anime piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L’olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest’olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell’anima.

Preghiera per la glorificazione di suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l’incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen

(Con approvazione ecclesiastica)



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l’Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d’Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it



MONASTERO SACRO CUORE

***Festa della Divina Misericordia
e 50° Anniversario
della Traslazione
delle spoglie mortali
della Serva di Dio***

**SUOR M. CONSOLATA
Betrone**

**Novena in preparazione
da Venerdì 21 Marzo ore 17,00**

Sabato 29 Marzo

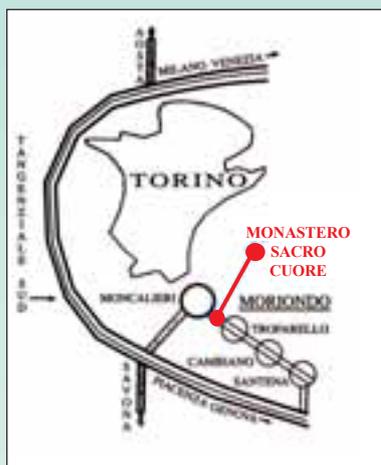
ore 20,00 Veglia di preghiera

Domenica 30 Marzo 2008

ore 10,00 S. Messa e Adorazione Eucaristica

ore 15,00 Coroncina alla Divina Misericordia

ore 15,30 S. Messa Solenne



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo
- Dalla autostrada TO - PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 45 in corso Marconi con fermata in frazione Moriondo Moncalieri a poche centinaia di metri dal monastero.